

**CORSO DI LAUREA IN SCIENZE
DELLA FORMAZIONE PRIMARIA**



ATTIVITÀ MOTORIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

FP

prof. Andrea Mannucci
 Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
 mannusi@hotmail.com , Tel. 055214207

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Percorso aggiuntivo per insegnanti di sostegno

Modulo Unico

AUTONOMIA E DISABILITÀ: CORPO, MENTE ED EMOZIONI NELL'APPROCCIO
 RELAZIONALE ED AFFETTIVO

ARGOMENTO

La dimensione culturale ha definito molti comportamenti educativi dell'insegnante, che oggi però si trova sempre più a doversi confrontare con forti spinte al cambiamento. Mente e corpo non sono più due realtà separate e fondamentale è la dimensione emozionale e sempre più l'insegnante si deve confrontare con nuovi linguaggi e diverse modalità comunicative. Il Corso parte dunque da una generale riflessione sul senso del corpo e del suo rapporto con la mente per poi approfondire la dimensione emotiva e la sua applicazione nella scuola, con particolare riferimento alla disabilità, e nei Centri educativi e di riabilitazione.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Acquisire una chiara conoscenza dei valori della diversità da utilizzare in ambito educativo scolastico ed extrascolastico, nella dimensione della ricomposizione del concetto unitario di Mente/Corpo/Relazione/Emozioni

COMPETENZE: Acquisire capacità per superare i propri schemi mentali e i tabù sulla corporeità, per arrivare a modalità educative di mediazione fra la nostra dimensione culturale e le necessità formative e d'autonomia del *diversabile*.

TESTI D'ESAME

A. Mannucci (a cura di), *L'evento-morte: come affrontarlo nella relazione educativa e di aiuto*, del Cerro, Tirrenia (PI), 2004.

- A. Mannucci, *Crescere insieme. I diversabili e l'acquisizione dell'autonomia: la metodologia e le attività educativo-riabilitative di un Centro Diurno*, del Cerro, Tirrenia (PI), II edizione, 2007.
- A. Mannucci, L. Collacchioni, *Insegnante di sostegno ed educatore. Incontro tra professionalità diverse*, Aracne, Roma, 2008.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame prevede una prova scritta (con domande aperte) e una prova orale, entrambe su tutto il programma d'esame.

ATTIVITÀ MOTORIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

FP

prof.ssa Daniela Sarsini
 Dipartimento di scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
 sarsini@unifi.it, Tel. 055-217347

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				2			
A/S				A			

CORPO E MOVIMENTO NELLA SCUOLA E NELL'EXTRASCUOLA

I Modulo

DIACRONIA DEL CORPO E DELLA MOTRICITÀ

ARGOMENTO

Il corpo come dispositivo pedagogico: articolazione degli itinerari educativi tra Otto e Novecento. Analisi critica dei programmi della scuola elementare dall'Unità d'Italia ad oggi

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Acquisire conoscenze relative alle problematiche dell'educazione fisica e motoria.

COMPETENZE: Saper progettare percorsi didattici di educazione fisico-motoria.

TESTI D'ESAME

- R. Frasca, *Il corpo e la sua arte. Momenti e paradigmi di storia delle attività motorie da Omero a P. de Coubertin*, Unicopli, Milano, 2006.
- D. Sarsini, *Corpo e movimento nei programmi della scuola elementare*, in F. Cambi, C. Fratini, G. Trebisacce (a cura di), *La ricerca pedagogica e le sue frontiere. Studi in onore di Leonardo Trisciuzzi*, ETS, Pisa, 2008.
- R. Mantegazza, *Con la maglia numero sette*, Unicopli, Milano, 1999.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta. e orale.

II Modulo

SPORT E CORPOREITÀ NELLA SOCIETÀ DELLE IMMAGINI

ARGOMENTO

Analisi critica delle immagini dello sport e della corporeità nella società contemporanea. Dinamiche di socializzazione e di formazione nelle attività motorie e sportive

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Acquisire un approccio critico/pedagogico alle pratiche sportive e motorie della società attuale

COMPETENZE: Acquisire capacità didattiche di osservazione e di progettazione di apprendimenti motori/sportivi ludici e comunicativi.

TESTI D'ESAME

F. Cambi, *Lo sport come "gara" e come "festa", tra etica della responsabilità e etica della comunicazione*, in «Studi sulla formazione» n. 1, 2005.

P. de Coubertin, *Memorie olimpiche*; a cura di Rosella Frasca, Oscar Mondadori, Milano, 2003.

S. Pivato, *Lo sport nel XX secolo*, Giunti, Firenze-Milano, 2005.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale.

ATTIVITÀ MOTORIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

FP

prof. Andrea Mannucci

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
mannusi@hotmail.com, Tel. 055214207

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				2			
A/S				A			

FUNZIONE E RUOLO DELL'INSEGNANTE IN UNA NUOVA DIMENSIONE DIDATTICA E METODOLOGICA ATTRAVERSO L'UTILIZZO DELLE EMOZIONI NEL RECUPERO DELLA CORPOREITÀ COME STRUMENTO EDUCATIVO

I Modulo

LA FIGURA DELL'INSEGNANTE NEL RAPPORTO CON LE ALTRE FIGURE EDUCATIVE E LE FAMIGLIE E L'UTILIZZO DELL'ALFABETIZZAZIONE EMOZIONALE

ARGOMENTO

Parlare di emozioni è ormai un terreno che non può essere lasciato ad un aspetto secondario ed irrazionale dell'alunno e dell'alunna che frequentano la nostra scuola, vi è sempre più necessità di trovare nuove strategie per affrontare la realtà della scuola in continuo cambiamento. In questo nuovo percorso l'insegnante deve perciò ricercare nuovi strumenti didattici e metodologici, come appunto l'utilizzo delle emozioni attraverso una vera e propria alfabetizzazione emozionale, ma anche sviluppare nuove strategie con le altre figure educative e le famiglie.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Acquisire una chiara conoscenza di nuove modalità di approccio educativo attraverso le emozioni ed una conoscenza della realtà della famiglia che sempre più è diversa, ma anche sempre più fondamentale per la crescita dei propri figli.

COMPETENZE: Acquisire capacità per superare i propri schemi mentali e i tabù sulla morte e capacità di confrontarsi con se stessi e con i profondi mutamenti che avvengono nell'attuale realtà sociale.

TESTI D'ESAME

A. Mannucci, L. Collacchioni, *Educare alla genitorialità. Un percorso formativo per la famiglia fra testimonianze e strategie educative*, del Cerro, Tirrenia (PI), 2007.

- A. Mannucci, L. Collacchioni, *Insegnante di sostegno ed educatore: incontro tra professionalità diverse*, (in corso di stampa).
- L. Collacchioni, *Insegnare emozionando, emozionare insegnando. Il ruolo delle emozioni nella dimensione conoscitiva*, del Cerro, Tirrenia (PI), 2006.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame prevede una prova scritta (con domande aperte) e una prova orale, entrambe su tutto il programma d'esame, per i *non-frequentanti*.

Per i *frequentanti* sono previste attività seminariali che saranno organizzate all'inizio del Corso; la relazione finale del lavoro sostituirà la prova scritta.

II Modulo

L'EMOZIONE FRA CORPO E MENTE: NUOVI APPROCCI EDUCATIVI E DIDATTICI

ARGOMENTO

Mente e corpo non sono più due realtà separate e fondamentale è la dimensione emozionale e sempre più l'insegnante si deve confrontare con nuovi linguaggi e diverse modalità comunicative. Il Modulo pertanto approfondirà questo aspetto in una riflessione generale e si curverà successivamente sulla dimensione della sessualità e dell'approccio alla corporeità attraverso il teatro.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Acquisire una chiara conoscenza del significato della corporeità attraverso i valori della diversità da utilizzare in ambito educativo scolastico, nella dimensione della ricomposizione del concetto unitario di Mente/Corpo/Relazione/Emozioni

COMPETENZE: Acquisire capacità per superare i propri schemi mentali e i tabù sulla corporeità, per arrivare a modalità educative di mediazione fra la nostra dimensione culturale e le necessità formative dei discenti.

TESTI D'ESAME

- A. Mannucci (a cura di), *L'emozione fra corpo e mente: educazione, comunicazione, metodologie*, del Cerro, Tirrenia (PI), 2006.
- A. Mannucci, L. Collacchioni, *Diversabili e teatro: corpo ed emozioni in scena*, del Cerro, Tirrenia (PI), 2008.

1 testo a scelta fra:

- AA.VV. *Come pinguini nel deserto*, del Cerro, Tirrenia (PI), 2005.
- M. Benasayag, G. Schmit, *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli Universale, Milano, 2004.
- L. Collacchioni, *La qualità della vita a scuola. Progetto sulle relazioni nella scuola primaria* (in corso di stampa).
- M.G. Contini, *Per una pedagogia delle emozioni*, La Nuova Italia, Firenze, 1992.
- A. Mannucci, G. Mannucci, *Anche per mio figlio disabile una sessualità? Manuale di educazione sessuale per operatori e genitori di disabili psichici*, del Cerro, Tirrenia (PI), 2002.

- A. Mannucci, M. Landi, L. Collacchioni, *Per una pedagogia e una didattica delle emozioni. Un percorso sperimentale nella scuola primaria*, del Cerro, Tirrenia (PI), 2006.

FP

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame prevede una prova scritta (con domande aperte) e una prova orale, entrambe su tutto il programma d'esame, per i *non-frequentanti*.

Per i *frequentanti* sono previste attività seminariali che saranno organizzate all'inizio del Corso; la relazione finale del lavoro sostituirà la prova scritta.

DIDATTICA DELLA FISICA

Prof. Samuele Straulino
Docente a contratto
straulino@fi.infn.it, Tel. 055 4572061

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTIC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Curriculum Scuola Primaria – Major della matematica e delle scienze sperimentali

DIDATTICA DELLA FISICA

I Modulo

ARGOMENTO

Proposte didattiche incentrate sull'argomento "Ottica". Come ideale prosecuzione del programma svolto nel corso (obbligatorio) di "Fondamenti di Fisica", vengono proposte facili esperienze per illustrare alcuni processi fisici che riguardano la natura dei fenomeni luminosi.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: L'obiettivo principale del corso di "Didattica della Fisica" è di rafforzare negli studenti il significato e il valore dell'esperimento nel metodo scientifico.

COMPETENZE: Alcune esercitazioni pratiche serviranno per raggiungere la competenza sufficiente a svolgere semplici esperimenti di Ottica nella Scuola Primaria.

TESTI D'ESAME

R. Casalbuoni e S. De Curtis, *Fondamenti e didattica della fisica* (dispense scaricabili dalla pagina <http://hep.fi.infn.it/ol/df.html>) – cap. 6

Un testo di Fisica della scuola superiore.

Altri brevi testi suggeriti durante il corso.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA

FP

prof.ssa Monica Meini
Università del Molise
Monica.meini@unimol.it, cell. 335/8058130

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTIC	LMDIR
Anno di Corso				2			
A/S				S			

DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA

I Modulo

ARGOMENTO

Il corso intende avviare alla comprensione profonda del rapporto uomo-ambiente e dell'organizzazione territoriale a varie scale, partendo dall'osservazione del vicino per giungere all'analisi del lontano. Prendendo a riferimento le Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola primaria, si propone un percorso formativo sia teorico che operativo, con utilizzazione concreta dei principali strumenti della geografia.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Dopo un richiamo all'evoluzione del pensiero geografico in tema di rapporto uomo-ambiente, si approfondiscono alcuni concetti di base per lo studio della geografia e l'analisi del territorio.

COMPETENZE: Sviluppo di competenze basilari per la comprensione del linguaggio geografico e per l'uso dei principali strumenti metodologici, in primo luogo grafici e cartografici.

TESTI D'ESAME

G. De Vecchi, G. Staluppi, *Didattica della geografia. Idee e programmi*, Utet, Torino, 2004.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale.

DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA

prof.ssa Antonella Rondinone
Docente a contratto
antonella.rondinone@unifi.it, Tel. 055 2757937

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				2			
A/S				S			

DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA

I Modulo

DALLA CONOSCENZA DEL MONDO ALLA TRASMISSIONE DEL SAPERE GEOGRAFICO: ITINERARI DI DIDATTICA

ARGOMENTO

Il corso ha l'obiettivo di fornire ai futuri docenti della formazione primaria alcuni concetti geografici di base insieme ad una serie di strumenti didattici, perché essi possano, a loro volta, trasmettere la conoscenza geografica agli studenti. Ogni argomento verrà trattato in due diversi momenti. Il primo sarà dedicato all'analisi del concetto o dell'ambito geografico prescelto, mentre il secondo sarà dedicato, attraverso un lavoro concertato tra docente e studenti, all'elaborazione di un'unità didattica. Ciascuna unità didattica, che gli studenti potranno successivamente utilizzare in classe, sarà imperniata sulle conoscenze apprese durante la lezione precedente.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Apprendimento di una serie di concetti e di ambiti geografici di base e di alcuni strumenti necessari per il loro insegnamento

COMPETENZE: Capacità di trasmettere gli aspetti della conoscenza geografica appresi durante il corso agli studenti della scuola primaria; utilizzare le immagini, la cartografia, la letteratura, i media come strumenti di apprendimento geografico.

TESTI D'ESAME

Per i frequentanti:

J.D. Fellmann, A. Getis, J. Getis, *Geografia umana*, McGraw-Hill, Milano 2007 (capitoli: 1, 3, 4, 5, 6, 9, 10, 11).

Dispense e materiali didattici forniti dalla docente e unità didattiche prodotte durante il corso.

Per i non frequentanti:

J.D. Fellmann, A. Getis, J. Getis, *Geografia umana*, McGraw-Hill, Milano, 2007
(tutto il volume)

C. Giorda, *La geografia nella scuola primaria*, Carocci, Roma, 2007.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta obbligatoria per tutti. Lo studente che, avendo superato la prova scritta, non ritenga soddisfacente il voto conseguito, avrà la possibilità di sostenere anche una prova orale. La prova orale non può in nessun caso sostituire la prova scritta. Lo studente che si ritiene soddisfatto del voto conseguito nella prova scritta potrà procedere alla verbalizzazione dell'esame senza sostenere alcuna ulteriore prova.

DIDATTICA DELLA GEOGRAFIA

prof. Bruno Vecchio

Dipartimento di Studi storici e geografici

bruno.vecchio@unifi.it, Tel. 055 2757 937 / 904, cell. 347 1277 176

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				A			

Indirizzo Scuola Primaria – Major linguistico, storico, geografico

Modulo unico

SOGGETTO UMANO E TERRITORIO: TEORIA E CASI STUDIO

ARGOMENTO

Il corso fornisce approfondite conoscenze nell'ambito del settore disciplinare geografico-umano, sia con riferimento agli aspetti storici ed epistemologici, sia mediante lo studio di casi, in modo da favorire in sede di formazione primaria l'assunzione di consapevolezza dello spazio, come dimensione a partire dalla quale ha luogo negli allievi una progressione fondamentale della loro consapevolezza come individui da un lato, soggetti sociali dall'altro.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: conoscenza approfondita della prospettiva geografica riguardante i rapporti fra il soggetto e il suo spazio di relazione

COMPETENZE: capacità di selezionare nell'ambito di tale conoscenza quella utilizzabile in sede di formazione primaria

TESTI D'ESAME

E. dell'Agnese (a cura di), *Geografia. Strumenti e parole*, Unicopli, Milano (in corso di stampa).

Ulteriori testi di riferimento verranno indicati all'inizio del corso.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale

DIDATTICA DELLA LINGUA FRANCESE

FP

Prof.ssa Eliana Terzuoli
Docente a contratto
e.terzuoli@tin.it

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTIC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				A			

Indirizzo Scuola Primaria – Major di lingua straniera

Mutua da Lingua Francese IV anno

DIDATTICA DELLA LINGUA INGLESE

Prof. Martin Solly

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
martin.solly@unifi.it

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				A			

Indirizzo scuola Primaria – Major di lingua straniera

Modulo unico

DIDATTICA DELLA LINGUA INGLESE

ARGOMENTO

Il corso, articolato in modo teorico-pratico, indaga i processi alla base dell'apprendimento / insegnamento della lingua inglese. Verranno esaminati argomenti specifici, come gli stili e le strategie della didattica e le variabili emotive ed affettive nell'ambito dell'apprendimento linguistico.

OBIETTIVI FORMATIVI

Lo scopo è di fornire gli strumenti necessari per sviluppare, nel futuro insegnante di lingua straniera, fiducia nelle sue capacità linguistiche e glottodidattiche.

TESTI D'ESAME

- L. Cameron, *Teaching Languages to Young Learners*, Cambridge University Press, Cambridge, 2001.
- P. Lightbown & N. Spada, *How Languages are Learned*, Oxford University Press, Oxford, 2006.
- A. Pinter, *Teaching English to Young Learners*, Oxford University Press, Oxford, 2006.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

DIDATTICA DELLA LINGUA ITALIANA

FP

Prof. Enrico Paradisi
paradisi_enrico@libero.it

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTIC	LMDIR
Anno di Corso				1			
A/S				A			

I Modulo

STORIA SOCIALE DELLA LINGUA ITALIANA

ARGOMENTO

La prima parte del corso riguarda la formazione storica della lingua nazionale italiana a partire da una lingua particolare, il fiorentino. Si offre un quadro della formazione storica dei dialetti presenti in Italia a partire dal latino. Vengono studiati i diversi modi di usare il linguaggio nelle più varie situazioni e linguistiche e sociali.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscere come effettivamente viene usata la lingua italiana nelle sue forme scritte e parlate senza pregiudizi e retorica

COMPETENZE: Poter affrontare studenti che fanno riferimento a parlate e lingua sia nazionali che straniere.

TESTI D'ESAME

M. Dardano, *Manualetto di linguistica italiana*, Zanichelli, Bologna, 2005

T. De Mauro, *Storia linguistica dell'Italia unita*, Laterza, Bari, 2003

Eventuali dispense

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale.

II Modulo

TEORIA E DIDATTICA DELLA LINGUA ITALIANA

ARGOMENTO

Il corso intende fornire le più elementari nozioni di teoria linguistica, ritenute indispensabili per un insegnamento della lingua italiana, consapevole e senza pregiudizi.

Il corso vuole dare una nuova idea e approccio concreto della grammatica italiana. Vuole mettere in rapporto la lingua parlata e la lingua scritta, dando finalmente l'importanza che merita alla prima.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscere il ruolo della lingua e della grammatica al di là degli schemi e dei pregiudizi tradizionali

COMPETENZE: Promuovere la maturazione dei bambini attraverso una educazione plurilinguistica

TESTI D'ESAME

A. Martinet, *Elementi di linguistica generale*, Laterza, Bari, ultima edizione

M. Lo Duca, *Lingua italiana ed educazione linguistica. Tra storia, ricerca e didattica*, Carocci, Roma, 2003

Eventuali dispense

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale.

DIDATTICA DELLA LINGUA ITALIANA

FP

Prof.ssa Raffaella Setti
setti@crusca.fi.it

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LNTC	LMDIR
Anno di Corso				1			
A/S				A			

Modulo unico

L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA TRA NORMA E USO

ARGOMENTO

Il corso si struttura in una prima parte introduttiva in cui sarà affrontato, in prospettiva diacronica, il quadro delle indicazioni teoriche e delle esperienze in materia di educazione linguistica nella scuola primaria. La seconda parte del corso sarà dedicata alla descrizione dei modelli più recenti finalizzati all'insegnamento della grammatica, con particolare attenzione ai mutamenti linguistici in atto nell'italiano contemporaneo e ai problemi legati all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Struttura dell'italiano: fonologia, morfosintassi, lessico e testualità.

COMPETENZE: Saper veicolare conoscenze relative alla struttura e al funzionamento delle lingua italiana a bambini di scuola primaria nella società multilinguistica.

TESTI D'ESAME

M.G. Lo Duca, *Lingua italiana ed educazione linguistica*, Carocci, Roma, 2003.

P.E. Balboni, *Italiano lingua materna*, Utet Libreria, Torino, 2006.

E. Zamponi, *I draghi locepei*, Einaudi, Torino, 1986.

E. Orsenna, *La grammatica è una canzone dolce*, Salani, Milano, 2002.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale.

DIDATTICA DELLA MATEMATICA

prof. Alberto Dolcetti
 Dipartimento di Matematica “Ulisse Dini”
 dolcetti@math.unifi.it
<http://www.math.unifi.it/users/dolcetti>

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				A			

Indirizzo Scuola Primaria – Major della matematica e delle scienze sperimentali

Modulo unico

TENDENZE IN DIDATTICA DELLA MATEMATICA ATTRAVERSO ALCUNI TEMI MATEMATICI

ARGOMENTO

Richiami sulle strutture numeriche. La geometria e il metodo assiomatico. Il piano e lo spazio. Metodi sintetici e analitici. Trasformazioni geometriche. Isometrie, omotetie. Didattica della matematica come studio dei processi di insegnamento-apprendimento. Parole-chiave nella ricerca didattico-matematica contemporanea. Materiali dalla storia della matematica per la didattica.

Il corso è supportato dalla pagina web <http://www.math.unifi.it/users/dolcetti>

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Acquisizione critica dei concetti di base e dei principali argomenti trattati.

COMPETENZE: Essere in grado di applicare le conoscenze acquisite a contesti scolastici di varia e crescente complessità e di saper interpretare i processi di innovazione curricolare della scuola attuale.

TESTI D'ESAME

Gli argomenti del corso sono tratti da:

- B. D'amore, *Didattica della Matematica*, Pitagora Editrice, Bologna, 2001, p. XII-152
- E. Giusti, *Ipotesi sulla natura degli oggetti matematici*, Bollati Boringhieri, Torino, 1999

L. Grugnetti e V. Villani (a cura di), *La Matematica dalla scuola materna alla maturità*, Pitagora Editrice, Bologna, 1999

Matematica nella scuola di base (Matematica 2001), materiale per il XXII Convegno UMI-CIIM, Ischia 15-17 novembre 2001, disponibile in internet presso il sito del Liceo Scientifico Statale "A.Vallisneri" (Lucca)

F. Speranza, D. Medici Caffarra, P. Quattrocchi, *Insegnare la Matematica nella scuola elementare*, Zanichelli, Bologna, 1986, pp. xii-577.

V. Villani, *Cominciamo dal punto*, Pitagora Editrice, Bologna, 2006, pp. iii-313.

R. Zan, *Difficoltà in matematica*, Sprinter, Milano, 2007.

Materiali e note fornite dal docente.

Una bibliografia completa ed aggiornata verrà fornita all'inizio del corso. Parte del materiale sarà disponibile gratuitamente in rete.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale. Sono possibili accertamenti intermedi non obbligatori.

Da questo insegnamento vengono mutuati i corsi di Geometria (3,5 cfu) e di Didattica della Matematica IV anno (3,5 cfu) per gli studenti del iv anno di corso in scienze della Formazione Primaria che non intendono transitare nel nuovo ordinamento.

DIDATTICA DELLA STORIA

prof. Lando Landi
Docente a contratto
lando.landì@unifi.it, Tel. 055.446.448, Cell. 347.3650518

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Indirizzo Scuola Primaria – Major Linguistico-Storico-Geografico

I Modulo

LA STORIA IN LABORATORIO

ARGOMENTO

Qual è contributo può dare l' insegnamento della storia alla formazione della persona? In questa prospettiva verranno presi in esame

- gli orientamenti storiografici che possono avere una ricaduta nell'insegnamento;
- le istanze di rinnovamento didattico avanzate durante il secolo scorso;
- le attuali proposte ispirate al Costruttivismo con particolare riguardo alle attività di laboratorio

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscenza di metodologie attive per l'insegnamento/apprendimento della storia.

COMPETENZE: Acquisizione di tecniche didattiche utili all'insegnamento della storia.

TESTI D'ESAME

Per i frequentanti:

L. Landi (a cura), *È tutta un'altra storia*, Carocci, Roma 2008.

J. Dewey, *Scuola e Società*, La Nuova Italia. Firenze 1949.

Dispense disponibili presso il centro fotografico della Facoltà.

Per i non frequentanti:

L Landi, *Il bambino e la storia*, Carocci Editore, Roma 1999.

J. Dewey, *Scuola e Società*, La Nuova Italia. Firenze 1949.

Dispense disponibili presso il centro fotografico della Facoltà.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

DIDATTICA ASSISTITA (eventuale)**TIPOLOGIA**

Esercitazioni ed altro

TITOLO

Ricognizione storico-archeologica sul territorio

ARGOMENTO

Visita a un sito archeologico, analisi e ipotesi di ricostruzione dell'abitato e di aspetti della vita quotidiana

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Importanza storica dei documenti materiali presenti sul territorio

COMPETENZE: Come avvicinare i bambini all'interpretazione delle fonti e alla comprensione della ricerca storiografica

DIDATTICA DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'UOMO

prof. David Caramelli
Dipartimento di Biologia Evoluzionistica "Leo Pardi"
david.caramelli@unifi.it, Tel. 0552743021

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Indirizzo scuola Primaria – Major della matematica e delle scienze sperimentali

I Modulo

DIDATTICA DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'UOMO

ARGOMENTO: Evoluzione del rapporto uomo-ambiente. Cambiamenti climatici e ambientali nella storia evolutiva umana Origine e diffusione di *Homo sapiens*: aspetti culturali e molecolari. Il popolamento dei continenti. I cacciatori-raccoglitori. La transizione neolitica. La domesticazione delle piante e le origini dell'agricoltura. La domesticazione degli animali. La ricostruzione dei paleoambienti su basi molecolari Adattabilità umana. Ambiente e dinamica delle popolazioni umane.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Comprendere le interazioni uomo ambiente nel corso dell'evoluzione del genere homo

TESTI D'ESAME

- B. Chiarelli, *Dalla natura alla cultura*, vol I, Piccin, Padova, 2003
 - B. Chiarelli, *Dalla natura alla cultura*, vol III, Piccin, Padova, 2003
 - G. Klein Richard, *Il cammino dell'uomo. Antropologia culturale e biologica*, Zanichelli, Bologna, 1995.
 - F. Facchini, *Il cammino dell'evoluzione umana*, Jaka book, Milano, 1994
 - D. Caramelli, *Antropologia molecolare*, Florence University Press, Firenze, 2008
- Dispense fornite durante il corso. I non frequentanti sono invitati a contattare il docente.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

DIDATTICA GENERALE

FP

prof. Antonio Calvani

Dipartimento di Scienze dell'educazione dei processi culturale e formativi
calvani@unifi.it, Tel. 055 210423

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				1			
A/S				A			

I Modulo

METODI ED AMBITI DELLA DIDATTICA

ARGOMENTO

La prima parte riguarda i fondamenti metodologici della ricerca didattica, i criteri per determinare la sua affidabilità, il rapporto tra teoria e pratica.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Visione storica della didattica e delle sue metodologie di ricerca; i riferimenti teorici, le strategie didattiche, la comunicazione in classe

COMPETENZE: Saper valutare l'affidabilità di una ricerca didattica

TESTI D'ESAME

A. Calvani (a cura), *Fondamenti di didattica*, Carocci, Roma, 2004 (obbligatorie le prime 120 pag., facoltativo il resto)

J. Bruner, *Dopo Dewey, Il processo di apprendimento nelle due culture*, Armando, 1961

R. Trinchero, *Manuale di ricerca educativa*, Angeli, Milano, 2002

II Modulo

TECNICHE DIDATTICHE ED EFFICACIA DELL'ISTRUZIONE; APPLICAZIONI IN AMBITO SCIENTIFICO

ARGOMENTO

Ci si sofferma sulla ricerca relativa all'efficacia dell'istruzione, individuando e comparando tecniche e strategie didattiche specifiche.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscenza delle diverse strategie didattiche, della loro efficacia e dei formati della comunicazione in classe

COMPETENZE: Saper allestire, adattare una attività didattica per la scuola primaria (con particolare attenzione all'ambito scientifico)

TESTI D'ESAME

P. Selleri, *La comunicazione in classe*, Carocci, Roma, 2004

J. Novak, *L'apprendimento significativo*, Erickson, Trento, 1998

A. Calvani, *Per una scuola efficace, Teorie dell'istruzione e carico cognitivo*, Erickson, Trento (in corso di stampa).

Sono richieste dimostrazioni di attività didattiche in classe su nozioni scientifiche e matematiche elementari.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame è sia scritto che orale:

L'esame orale è preceduto da:

- prova scritta (questionario di conoscenza di nozioni didattiche e scientifiche di base)

- produzione collaborativa di una videoregistrazione di un'attività didattica (micro-teaching), condotta in classe (vedi seminario dott. Bonaiuti).

DIDATTICA ASSISTITA

SEMINARIO (3 INCONTRI DI 3 ORE CIASCUNO)

-Il microteaching ed i suoi usi nella formazione degli insegnanti

ARGOMENTO: Tecnologia della osservazione in classe e della videoannotation; strutturazione di una seduta di microteaching; raccolta dei dati e inserimento in Internet obiettivi formativi

COMPETENZE: saper analizzare e valutare un'esperienza didattica di area scientifica in una scuola elementare.

DIDATTICA GENERALE

FP

prof. Giuliano Franceschini

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi formativi e culturali
 giuliano.franceschini@unifi.it, 0552756012

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				1			
A/S				A			

ELEMENTI DI DIDATTICA GENERALE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI DI SCUOLA
 DELL'INFANZIA E DI SCUOLA PRIMARIA

I Modulo

FONDAMENTI TEORICI DELLA DIDATTICA SCOLASTICA CONTEMPORANEA

ARGOMENTO

Aspetti storico-epistemologici della didattica della scuola; pedagogia e didattica della programmazione e della valutazione; psicopedagogia della continuità educativa, fondamenti pedagogici e didattici dell'autonomia scolastica

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscere le principali teorie in merito alla programmazione e alla valutazione dei processi di insegnamento - apprendimento

COMPETENZE: Applicare le conoscenze teoriche nei contesti formativi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria

TESTI D'ESAME

M. Baldacci, *Ripensare il curriculum*, Carocci, Roma, 2006.

G. Franceschini, *Apprendere, insegnare, dirigere nella scuola riformata*, ETS, Pisa, 2000.

G. Franceschini, *Postformazione. L'eclisse dei sistemi formativi nell'era dell'industria culturale e dei consumi di massa*, Libreriauniversitaria.it, Padova, 2008.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

II Modulo

ARGOMENTO

Modelli operativi di didattica scolastica: la progettazione di unità didattiche, progetti didattici, moduli didattici. Il processo di apprendimento e insegnamento della lingua scritta dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: conoscere i principali modelli operativi della didattica scolastica.

COMPETENZE: essere in grado di progettare unità didattiche, progetti didattici, moduli didattici

TESTI D'ESAME

M. Baldacci, *La didattica per moduli*, Laterza, Bari, 2003.

L. Trisciuzzi, *Manuale di didattica in classe*, ETS, Pisa, 1999.

A. Grossi, *Dal bambino alla scrittura*, La Scuola, Brescia, 2000.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

DIDATTICA SPECIALE

FP

prof. ssa Sabina Falconi
 Docente a contratto
 sfalconi@unifi.it

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				3			
A/S				S			

Percorso aggiuntivo per insegnanti di sostegno

I Modulo

LA COSTRUZIONE DI UNA STRATEGIA PER L'INTEGRAZIONE

ARGOMENTO

Il corso intende estendere e approfondire la conoscenza relativa ai problemi della didattica speciale per la formazione degli insegnanti di sostegno. Scopo del corso e fornire agli studenti validi strumenti e strategie efficaci per lavorare con bambini in situazione di handicap nella scuola dell'infanzia ed elementare.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: La conoscenza dei presupposti culturali e metodologici per sviluppare la prospettiva per l'integrazione dei bambini con bisogni educativi speciali nei processi di apprendimento formale scolastico con particolare attenzione ai differenti attori coinvolti (bambino/a, insegnanti, famiglia, istituzione scuola, istituzioni socio-sanitarie ed educative, risorse del territorio) alla progettazione educativa, agli stili e pratiche educative.
COMPETENZE: Uso di strategie e metodologie didattiche per la riduzione degli svantaggi, la scoperta delle risorse (ausili, tecnologie, aiuto - reciproco....) la costruzione del processo di integrazione.

TESTI D'ESAME

- L. Trisciuzzi, *Manuale di didattica in classe*, Laterza, Roma Bari, 2003.
 S. Falconi, *Formazione e integrazione. Riflessioni sulla didattica speciale*, ETS, Pisa, 2008.

In aggiunta ai due testi sopra indicati un terzo testo a scelta tra i seguenti:

- F. Cambi, E. Catarsi, E. Colicchi, C. Fratini, M. Muzi, *Le professionalità educative. Tipologia, interpretazione e modello*, Carocci, Roma 2003.

- M.A. Galanti, *Il bambino psicotico a scuola. Analisi dei comportamenti ed esperienze educative*, Unicopli, Milano, 2001.
- T. Zappaterra, *Braille e gli altri. Percorsi storici di didattica speciale*, Unicopli, Milano, 2003.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

FP

prof. Raimondo Vacca
 Docente a contratto
 Raimondo.vacca1@libero.it

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				3			
A/S				A			

I Modulo

TITOLO DEL MODULO

ARGOMENTO

Il disegno e la storia dell'arte come storia delle idee

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: conoscere e comprendere i significati del fare artistico contemporaneo
 COMPETENZE: capacità di individuare nell'opera d'arte la struttura, il contenuto semantico e la tecnica, evitando accuratamente di trattare l'arte dal puro e semplice punto di vista estetico.

TESTI D'ESAME

F. Petri, *Stili nell'arte*, Edizioni Scientifiche Ma. Gi, Roma, 2006
 Dispense degli argomenti trattati durante il corso.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma grafica e orale.

II Modulo)

ESPRESSIONE E RAPPRESENTAZIONE

ARGOMENTO

Analisi del linguaggio visivo: il punto e la linea; le aggregazioni di punti e di linee.
 La luce e l'ombra: le rappresentazioni nell'arte.
 Il Colore: la percezione del colore; la teoria strutturale del colore; la spazialità e il peso dei colori; i contrasti cromatici; le armonie e le dissonanze cromatiche.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: lo studente deve conoscere gli aspetti teorici e pratici dei principi dell'espressione e della rappresentazione.

COMPETENZE: acquisire capacità disegnative basilari, metodologie operative proprie alla progettazione e all'esecuzione di immagini, monogrammi e figure.

TESTI D'ESAME

J. Itten, *Arte del colore*, Ed. Il Saggiatore, Milano, ultima edizione

E. L. Francalanci, *Arte contemporanea*, Ed. Zanichelli, Bologna

Dispense degli argomenti trattati durante il corso.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma grafica e orale.

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

FP

prof. Michele Cornieti
 Docente a contratto
 michele.cornieti@unifi.it, Cell. 347/9946078

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTIC	LMDIR
Anno di Corso				2			
A/S				A			

DISEGNO E STORIA DELL'ARTE

I Modulo

DISEGNO

ARGOMENTO: I fondamenti della rappresentazione grafica. La semiotica del disegno. Le componenti dell'immagine: forma e struttura. Il ruolo del colore. Lo sviluppo grafico-pittorico nella fascia d'età 3-10 anni in relazione ai linguaggi della comunicazione visiva e agli stili cognitivi e rappresentativi. Disegno della memoria-disegno dal vero: modelli, stereotipi e rappresentazione realistica.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Metodologie per la rappresentazione grafica. L'espressione grafica come manifestazione della creatività ed interazione con l'ambiente.

COMPETENZE: Acquisizione delle nozioni fondamentali necessarie alla lettura dell'immagine ed alla redazione di elaborati grafici con diverse tecniche espressive.

TESTI D'ESAME

B. Edwards, *Disegnare con la parte destra del cervello*, Longanesi, Milano, 2002.

M. Dallari, C. Francucci, *L'esperienza pedagogica dell'arte*, La Nuova Italia, Firenze, 1998.

B. Munari, *Disegnare un albero*, Zanichelli, Bologna, 1978.

Ulteriori riferimenti bibliografici e dispense didattiche saranno forniti durante lo svolgimento del corso.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame verterà sugli elaborati grafici redatti durante il corso e su un colloquio orale. Gli studenti non frequentanti dovranno sostenere una prova grafica ex-tempore.

II Modulo

STORIA DELL'ARTE

ARGOMENTO

L'insegnamento di Storia dell'Arte ha come fine didattico lo sviluppo delle conoscenze storiche e l'acquisizione degli strumenti metodologici utili alla ricerca ed all'intervento per una professionalità docente consapevole. Il modulo, in stretta relazione con quello di disegno, tratterà delle linee evolutive della storia dell'arte occidentale in prospettiva diacronica ed in prospettiva sincronica.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: L'evoluzione del linguaggio dell'arte nel mondo occidentale attraverso i suoi episodi più significativi. Il concetto di stile e la definizione di opera d'arte.

COMPETENZE: Sviluppo di una capacità critica nella lettura dell'episodio artistico finalizzata ad un suo inserimento nel contesto che lo ha prodotto. Strategie per la comunicazione dell'arte nella fascia d'età di competenza.

TESTI D'ESAME

M.T. Fiorillo, *Educare all'arte*, Skira, Ginevra-Milano, 2005.

P. de Vecchi, E. Cerchiarì, *Arte nel tempo*, Bompiani ed., Milano, 1994 (alcune sezioni da definire durante il corso).

F. Petri, *Stili nell'arte*, Ed. Scientifiche Magi, Roma, 2006.

Ulteriori riferimenti bibliografici e dispense didattiche saranno forniti durante lo svolgimento del corso.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame verterà su di un colloquio orale.

EDUCAZIONE MUSICALE

FP

prof. Marcello De Angelis
 Dipartimento di Storia delle Arti e dello Spettacolo
 marcello.deangelis3@virgilio.it, mardean@unifi.it, Cell. 3386744044

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDES	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				I			
A/S				A			

Modulo Unico

FUNZIONE EDUCATIVA DELLA MUSICA: STORIA E METODOLOGIA

ARGOMENTO

Il corso metterà in evidenza le componenti storiche della musica nelle varie fasi con particolare riguardo agli aspetti formativi dell'uomo, dall'antichità ai nostri giorni.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Basi storiche del linguaggio musicale

COMPETENZE: Non necessariamente tecniche per quanto riguarda la prassi educativa.

TESTI D'ESAME

M. de Angelis, *La danza delle note*, Lucca, LIM 2002.

Idem, *Diabolus in musica*, cpp. I e III, Firenze, Le Lettere 2001.

«Civiltà musicale» n. 54, XX, gen-mag 2005, escluse le pp. Da 12 a 23 e da 47 a 63

F. Cambi, *Musica e formazione: tra tecnica, cultura, storia sociale e coscienza di sé*, in «Studi sulla formazione», n.2, VII, 2005.

G. La Face Bianconi, *Musica e cultura a scuola*, "Il Saggiatore musicale", X, 2003, pp. 119-123.

G. La Face Bianconi, *Comprendere la musica: sapere e saper fare*, "Innovazione educativa", nn. 3-4, giugno 2004, pp. 31-35.

G. La Face Bianconi, *L'educazione musicale*, "Riforma e Didattica tra Formazione e Ricerca", X, n. 4, settembre-ottobre 2006, pp. 35-37.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale. È possibile concordare un elaborato scritto.

EDUCAZIONE MUSICALE

prof.ssa Donatella Righini
Docente a contratto
donatella.righini@unifi.it – 3336146193

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				1			
A/S				A			

FUNZIONE EDUCATIVA DELLA MUSICA: STORIA E METODOLOGIA

Modulo unico

ARGOMENTO

Il corso metterà in evidenza le componenti storiche della musica nelle varie fasi con particolare riguardo agli aspetti formativi dell'uomo anche in rapporto all'evoluzione della didattica, dall'antichità ai nostri giorni.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Basi storiche ed evolutive del linguaggio musicale e della sua comunicazione

COMPETENZE: Tecniche per l'applicazione della musica alla prassi educativa

TESTI D'ESAME

M. de Angelis, *La danza delle note*, Lucca, LIM 2002

Idem, *Diabolus in musica*, cpp. I e III, Firenze, Le Lettere 2001

«Civiltà musicale» n. 54, XX, gen-mag 2005, escluse le pp. Da 12 a 23 e da 47 a 63

F. Cambi, *Musica e formazione: tra tecnica, cultura, storia sociale e coscienza di sé*, in «Studi sulla formazione», n.2, VII, 2005

G. La Face Bianconi, «Musica e cultura a scuola», *«Il Saggiatore musicale»*, X, 2003, pp. 119-123.

Idem, «Comprendere la musica: sapere e saper fare», *«Innovazione educativa»*, nn. 3-4, giugno 2004, pp. 31-35.

Idem, «L'educazione musicale», *«Riforma e Didattica tra Formazione e Ricerca»*, X, n. 4, settembre-ottobre 2006, pp. 35-37.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

FONDAMENTI DI FISICA

FP

prof. Alberto Righini
 Dipartimento di Astronomia e Scienza dello Spazio
 righini@arcetri.astro.it , tel. 055 2307 693

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Curriculum Insegnanti di Scuola Primaria

FONDAMENTI DI FISICA

I Modulo (5 CFU)

TEMI GENERALI DELLA FISICA DI BASE

ARGOMENTO: Il corso intende affrontare in maniera elementare lo studio dei concetti fondamentali della fisica, con particolare attenzione alle connessioni tra le attività osservazionali, sperimentali e teoriche. Gli argomenti che saranno trattati riguardano la cinematica e dinamica, e saranno preceduti da un'ampia introduzione sul concetto di misura e di errore sperimentale. Per ogni argomento verranno illustrati i concetti fondamentali, le proposte didattiche e alcuni facili esperimenti, eventualmente da approfondire nel corso di "Didattica della fisica" e nel "Laboratorio di Fisica" la cui frequenza è raccomandata. Le conoscenze che verranno acquisite in questo corso, dovranno servire per l'insegnamento nella scuola materna ed elementare, è dunque naturale che lo scopo non sia strettamente quello di insegnare la fisica. Piuttosto, scopo del corso sarà quello di fornire un'introduzione al metodo scientifico assumendo la fisica come esempio paradigmatico. Il messaggio principale da trasmettere ai bambini nell'età interessata è quello dell'attenzione ai fenomeni naturali ed ai loro meccanismi, fornendo dei mezzi per poterne affrontare lo studio.

TESTI D'ESAME: Dispense del corso a cura di Casalbuoni e De Curtis disponibili in rete e/o un testo di fisica per il Liceo Classico o Scientifico, a titolo di esempio indichiamo Amaldi, *Introduzione alla fisica*, vol 1, Zanichelli, Bologna, 2004.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA BIOLOGIA

prof.ssa Rossana Brizzi
 Dipartimento di Biologia Evoluzionistica "Leo Pardi"
 rossana.brizzi@unifi.it, Tel. 055/2288296

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				2			
A/S				S			

FONDAMENTI E DIDATTICA DELLA BIOLOGIA

I Modulo

CONOSCERE LE BASI DELLA BIOLOGIA PER POTERNE INSEGNARE I MOLTEPLICI ASPETTI

ARGOMENTO

Caratteristiche generali e costituzione chimica degli organismi. Struttura e funzioni cellulari. Dal DNA ai cromosomi. Corredo diploide e aploide. Il cariotipo nella specie umana. Il ciclo cellulare e la divisione cellulare: mitosi e meiosi. Riproduzione asessuale e sessuale. Temi di genetica: genotipo, fenotipo, leggi di Mendel e genetica post-mendeliana. Cenni sulle tecniche di ingegneria genetica e sulle relative applicazioni.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Concetti fondamentali su origine, evoluzione, struttura e funzioni degli organismi.

COMPETENZE: Capacità di collegare i diversi livelli dell'organizzazione biologica (dalle macromolecole agli organismi) e di interpretarne le relative funzioni.

TESTI D'ESAME

A scelta dello studente, un manuale di Biologia recente e di buon livello. A titolo indicativo ne vengono indicati alcuni fra i quali eventualmente scegliere
 W.K. Purves, D. Sadava, G.H. Orians, H.C. Heller, *Biologia*, Zanichelli Editore, Bologna, 2001.

N.A. Campbell, *Principi di Biologia*, Zanichelli Editore, Bologna, 1998

E.P. Solomon, L.R. Berg, D.W. Martin, C. Villee, *Biologia*, Edises Editore, Napoli, 1997.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta.

DIDATTICA ASSISTITA

Parallelamente al corso è prevista un'attività di laboratorio (al quale lo studente può eventualmente iscriversi) dal titolo: **Didattica laboratoriale della Biologia** nella quale verranno fornite nozioni su tematiche ecologiche e di biodiversità degli organismi. Nell'ambito di tale laboratorio sono previste visite guidate al museo di storia naturale (sezione zoologica e botanica)

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SCOLASTICA

prof.ssa Silvia Nicodemo

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
nicodemo@logosnet.org, Tel: 055217641, Cell. 3803926163

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				3			
A/S				S			

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SCOLASTICA

I Modulo

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO E LEGISLAZIONE SCOLASTICA

ARGOMENTO: Sono trattate le basi istituzionali del diritto pubblico e approfondimenti sulla legislazione scolastica. Gli argomenti trattati sono: le fonti del diritto; libertà, diritti fondamentali e doveri, inerenti il sistema scolastico; l'organizzazione dello stato, la pubblica amministrazione centrale e periferica nel settore della pubblica istruzione; le autonomie regionali e locali ed il riparto di competenze tra i diversi livelli di governo; i cicli di istruzione e la gestione della scuola dell'autonomia.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Acquisizione delle conoscenze fondamentali nel diritto costituzionale e pubblico e nella legislazione scolastica

COMPETENZE: Lettura dei testi normativi ed individuazione della normativa rilevante per la scuola .

TESTI D'ESAME

In alternativa (solo gli argomenti indicati nel programma)

A. Barbera, C. Fusaro, *Corso di diritto pubblico*, Il Mulino, Bologna, 2006.

L. Arcidiacono, A. Carullo, G. Rizza - *Istituzioni di diritto pubblico* – Monduzzi Ed., Bologna, 2005.

Inoltre S. Nicodemo, *L'autonomia dell'istituzione scolastica*, ETS, Pisa, 2007: solo il cap. I ed il capitolo II, pf. 1-6.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale

ISTITUZIONI STORIA DELL'ARTE

FP

prof.ssa Farneti Fauzia
 Dipartimento di Restauro e conservazione dei Beni Architettonici
 farneti@unifi.it, 055.2756572

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				A			

Indirizzo Scuola Primaria – Major linguistico-storico-geografico

I Modulo

LINEAMENTI DELLA STORIA DELL'ARTE ITALIANA DAL XIII AL XV SECOLO.

ARGOMENTO

Lessico e nomenclatura storico-artistica. Tecniche e materiali per la decorazione pittorica. Il rapporto architettura- scultura nell'architettura gotica. Scultura e pittura del Duecento in Toscana. Roma e Assisi centri di rinnovamento artistico. Il Gotico Internazionale come linguaggio delle corti europee. L'architettura fiorentina nella prima metà del Quattrocento: Brunelleschi, L. Battista Alberti, Michelozzo

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Il corso si propone di fornire un orientamento sulla storia dell'arte nell'area italiana fra l'età medioevale e l'età moderna con i necessari collegamenti a monumenti europei. Il filo conduttore è la lettura della spazialità.

COMPETENZE: Acquisizione del lessico e degli strumenti utili per la comprensione del patrimonio storico artistico.

TESTI D'ESAME

Per un inquadramento generale si consiglia, a scelta degli studenti, la consultazione dei seguenti manuali:

C. Bertelli, G. Briganti, A. Giuliano, *Storia dell'arte italiana*, Electa - Mondadori, Milano, 1990.

P. De Vecchi, E. Cerchiari, *Arte nel tempo*, Bompiani, Milano, 1994.

Per un approfondimento critico dei temi esposti nel corso delle lezioni si consigliano i seguenti testi:

G. Perusini, *Il restauro dei dipinti e delle sculture lignee*, Del Bianco ed., Udine, 1989.

L. Bellosi, *La rappresentazione dello spazio*, in *Storia dell'Arte Italiana*, Giulio Einaudi, Torino, 1980, vol. IV, pp. 5-39.

Storia dell'Arte Italiana, Giulio Einaudi, Torino, 1980, vol. IV, *Tecnica e scienza*, pp. 103-224.

Ulteriori indicazioni bibliografiche sui temi trattati verranno fornite durante le lezioni; materiale didattico sarà messo a disposizione degli studenti durante le lezioni.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

DIDATTICA ASSISTITA

TIPOLOGIA:

Esercitazioni

TITOLO:

Gli ordini architettonici nella didattica della scuola primaria

ARGOMENTO

Gli ordini architettonici

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscenza delle componenti dell'ordine architettonico

COMPETENZE: Sapere organizzare lezioni sul tema, facendo riferimenti anche ad alcune significative esperienze svolte dalle sezioni didattiche dei musei di arte antica (es. Atene).

II Modulo

LINEAMENTI DELLA STORIA DELL'ARTE ITALIANA DAL XV AL XVII SECOLO

ARGOMENTO

Donatello, Masaccio, Masolino, Paolo Uccello. La pittura di luce: Angelico, Domenico Veneziano, Piero della Francesca. Andrea del Castagno, Benozzo Gozzoli. Lo squarcionismo e Mantegna. Il Perugino. La decorazione delle cupole. Michelangelo, Leonardo e Raffaello. I pittori della maniera. Giulio Romano. Carracci e Caravaggio. Bernini e l'unità delle arti visive. Pietro da Cortona. Illusionismo spaziale: Gaulli, Andrea Pozzo, Jacopo Chiavistelli.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Il corso si propone di fornire un orientamento sulla storia dell'arte nell'area italiana dell'età moderna con i necessari collegamenti a monumenti europei. Il filo conduttore è la lettura della spazialità

COMPETENZE: Acquisizione degli strumenti utili alla comprensione del patrimonio storico artistico.

TESTI D'ESAME

Per un inquadramento generale si consiglia, a scelta degli studenti, la consultazione dei seguenti manuali:

C. Bertelli, G. Briganti, A. Giuliano, *Storia dell'arte italiana*, Electa - Mondadori, Milano, 1990.

P. De Vecchi, E. Cerchiari, *Arte nel tempo*, Bompiani, Milano, 1994.

Per un approfondimento critico dei temi esposti nel corso delle lezioni si consigliano i seguenti testi:

R. Wittkower, *Art and Architecture in Italy 1600-1750*, Harmondsworth, 1958, 1973, trad. it., *Arte e architettura in Italia 1600-1750*, Einaudi, Torino, 1993 (Inquadramento delle figure e opere di Lanfranco, Gian Lorenzo Bernini, Pietro da Cortona, Giovan Battista Gaulli, Andrea Pozzo).

L. Bellosi, *La rappresentazione dello spazio*, in *Storia dell'Arte Italiana*, Einaudi, Torino, 1980, vol. IV, pp. 5-39.

Storia dell'Arte Italiana, Einaudi, Torino, 1980, vol. IV, *Tecnica e scienza*, pp.103-224.

Ulteriori indicazioni bibliografiche sui temi trattati verranno fornite durante le lezioni; materiale didattico sarà messo a disposizione degli studenti durante le lezioni.

Il corso si articola in lezioni teoriche sulla materia istituzionale. Sono previsti sopralluoghi in edifici significativi fiorentini.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

DIDATTICA ASSISTITA

TIPOLOGIA

Esercitazioni

TITOLO:

Le cappella della 'meraviglia' a Firenze

ARGOMENTO

Architettura e decorazione delle cappelle fiorentine di età barocca

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: conoscenza dell'architettura e della decorazione plastica e pittorica fiorentina di età barocca.

COMPETENZE: sapere riconoscere i caratteri dell'architettura e della decorazione plastica e pittorica fiorentina di età barocca.

LETTERATURA ITALIANA

prof. Roberta Turchi
 Dipartimento di Italianistica
 rturchi@unifi.it, Tel. 055/5032456

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				1			
A/S				A			

“IL DIFFICILE CANTO FACILE” DI UMBERTO SABA

I Modulo

Durante il primo modulo sarà preso in considerazione il contesto in cui nacque e si sviluppò la poesia di Saba; inoltre saranno offerti gli strumenti basilari e indispensabili per avvicinarsi ad un testo poetico.

TESTI D'ESAME

- R. Bruscastelli, G. Tellini, *Itinerari dell'invenzione*, Sansoni, Firenze,, 2004, vol. VI (L'età delle avanguardie), da p. 1 a p. 436 e da p. 597 a p. 665.
 P.G. Beltrami, *Gli strumenti della poesia*, il Mulino, Bologna 2002
 L. Renzi, *Come leggere la poesia*, il Mulino, Bologna, 1985

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

II Modulo

Durante il secondo modulo faremo la lettura esemplificativa di alcune poesie del medesimo autore.

TESTI D'ESAME

- U. Saba, *Il Canzoniere*, introduzione di N. Palmieri, Einaudi, Torino, 2004.
 P. Raimondi, *Invito alla lettura di Saba*, Mursia, Milano, 1974.
 G. Debenedetti, *Poesia italiana del Novecento. Quaderni inediti*, Garzanti, Milano, 2000.
 C. Boroni, C. Mongiello, P. Napolitano, P. Tranquilli, *Il paesaggio nella poesia del Novecento. Proposte educativo-didattiche per la scuola primaria (secondo biennio e oltre)*, Vannini, Gussago, 2003.

N.B. Il volume di Raimondi, non più in commercio, sarà disponibile in fotocopia presso il Laboratorio fotografico di Via Parione, 7, insieme con pagine di Saba tratte da *Quello che resta da fare ai poeti*, dalla *Cronistoria e Storia del Canzoniere*, dalle *Lettere*.

FP

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

LETTERATURA ITALIANA

prof.ssa Chiara Biagioli
 Docente a contratto
 chiabiag@tin.it, chiara.biagioli@unifi.it

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTIC	LMDIR
Anno di Corso				1			
A/S				A			

GENITORI E FIGLI NELLA NARRATIVA ITALIANA DEL '900. ALCUNI ESEMPI

I Modulo

PADRI E FIGLI NELL'OPERA DI ITALO SVEVO E FEDERIGO TOZZI

ARGOMENTO:

Lettura di *Con gli occhi chiusi* e de *La coscienza di Zeno*, con particolare attenzione alla disponibilità di Tozzi e Svevo a servirsi degli strumenti analitici messi a punto dalla psicanalisi.

OBIETTIVI FORMATIVI:

CONOSCENZE: Principali tematiche del rapporto letteratura-psicanalisi

COMPETENZE: Orientamento nel contesto culturale del xx secolo

TESTI D'ESAME:**Testi:**

F. Tozzi, *Con gli occhi chiusi* (1919), G. Nicoletti (a cura di), Garzanti, Milano, 1993 (Grandi Libri)

I. Svevo, *La coscienza di Zeno* (1923), G. Deگو (a cura di), Rizzoli, Milano, 2006 (BUR).

Critica:

Pagine scelte da L. Baldacci, *Tozzi moderno*, Einaudi, Torino, 1993.

Pagine scelte da E. Ghidetti, *Svevo. La coscienza di un borghese triestino*, Editori Riuniti, Roma, 2007.

Capitoli su Svevo e Tozzi da R. Bruscağı, G. Tellini *et alii*, *Itinerari dell'invenzione*, vol. 6, *L'età delle avanguardie*, Sansoni, Firenze, 2002.

II Modulo

RELAZIONI MADRE-FIGLIA E PADRE-FIGLIO NEI ROMANZI DI ELSA MORANTE

ARGOMENTO

I due romanzi di Elsa Morante *Menzogna e sortilegio* e *L'isola di Arturo* presentano relazioni problematiche e conflittuali fra genitori e figli. La posizione controversa della scrittrice, che da un lato rivaluta il ruolo della maternità e dall'altra si ispira apertamente alla teorie freudiane, autorizzerà a cercare supporto sia nella letteratura psicanalitica, sia in quella femminista.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Spunti psicanalitici nella narrativa di Elsa Morante.

COMPETENZE: Contestualizzazione della scrittrice nella cultura del xx secolo.

TESTI D'ESAME

Testi:

E. Morante, *Menzogna e sortilegio* (1948), Einaudi, Torino (qualsiasi anno)

E. Morante, *L'isola di Arturo* (1957), Einaudi, Torino (qualsiasi anno)

Critica:

C. Sgorlon, *Invito alla lettura di Elsa Morante*, Mursia, Milano, 1972.

G. Tellini, *Il romanzo italiano dell'Ottocento e Novecento*, Bruno Mondadori, Milano, 1998, pp. 247-462.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

LETTERATURA PER L'INFANZIA

Prof.ssa Flavia Bacchetti

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
flavia.bacchetti@unifi.it, Tel. 055 217347 Fax. 055 2382098

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				3			
A/S				S			

IL FANTASTICO NELLA LETTERATURA PER L'INFANZIA

I Modulo

ARGOMENTO

Dall'analisi del concetto di fantastico letterario, in chiave teorica, si svilupperanno riflessioni sulla produzione letteraria soprattutto contemporanea, attingendo in particolare ai seguenti autori: Tolkien, Lewis, Pullman, Rowling.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Affinamento delle conoscenze relative alla letteratura *fantasy*.

COMPETENZE: Capacità di individuazione dei caratteri specifici e costitutivi del genere *fantasy*.

TESTI D'ESAME

Hamelin Associazione Culturale, *Contare le stelle. Venti anni di letteratura per ragazzi*, Clueb, Bologna, 2007.

W. Grandi, *Infanzia e mondi fantastici*, Bonomia University Press, Bologna, 2007.

T. Todorov, *La letteratura fantastica*, Garzanti, Milano, 2000 (Capitoli II e X).

Una lettura a scelta tra:

J.R.R. Tolkien, *Il Silmarillion*, Rusconi, Milano, 1992.

J.R.R. Tolkien, *Lo Hobbit*, Rusconi, Milano, 1991.

J.R.R. Tolkien, *Il Signore degli anelli*, Bompiani, Milano, 2003.

C.S. Lewis, *Le cronache di Narnia*, Mondadori, Milano, 1992.

J. K. Rowling, *Harry Potter e la pietra filosofale*, Salani, Firenze, 1998.

P. Pullman, *La bussola d'oro*, Salani, Firenze, 1996.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale.

LINGUA FRANCESE

FP

Prof.ssa Eliana Terzuoli
Docente a contratto
e.terzuoli@tin.it

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	OPER	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				2				
A/S				A				

Mutua da Lingua Francese IV anno

LINGUA FRANCESE

Prof.ssa Eliana Terzuoli
Docente a contratto
e.terzuoli@tin.it

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Indirizzo Scuola Primaria – Major di lingua straniera

LINGUA FRANCESE

I Modulo

LINGUA FRANCESE E COMUNICAZIONE (I)

ARGOMENTO

Conoscenza della lingua francese (strutture morfosintattiche e lessico relativo al livello A2 verso B1 del QCER). Le abilità linguistiche e la comunicazione in lingua in contesti di insegnamento nella scuola primaria.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Strutture morfo-sintattiche e lessico livello A2 verso B1.

COMPETENZE: Interagire nella lingua orale e scritta a livello A2 verso B1. Utilizzo della lingua francese con allievi della scuola primaria.

TESTI D'ESAME

D. Pennac, *Comme un roman*, Folio, Paris, 1992.

De L'éducation, anthologie, Flammarion, 2006.

Testi di riferimento:

Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue (cap. 3 paragrafi 2-3), Didier, Paris, 2005.

S. Maiorana, *Neuroscienze e Glottodidattica*, Felici, Pisa, 2008.

P. Balboni, *Le sfide di Babele*, UTET, Torino, 2007.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

II Modulo

LINGUA FRANCESE E COMUNICAZIONE (II)

ARGOMENTO

Conoscenza della lingua francese (strutture morfosintattiche e lessico relativo al livello B1 del QCER). Le abilità linguistiche e la comunicazione in lingua in contesti di insegnamento nella scuola primaria.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: strutture morfo-sintattiche e lessico livello B1.

COMPETENZE: interagire nella lingua orale e scritta a livello B1. Essere in grado di riutilizzare le conoscenze linguistiche con allievi della scuola primaria.

TESTI D'ESAME

C. Perrault, *Contes*, Livres de poche, Paris, 2008.

D. Pennac, *Chagrin d'école*, ed Gallimard, Paris, 2008.

E. Orsenna, *La grammaire est une chanson douce*, CIDEB, Genova, 2005.

C. Tagliante, *La classe de langue*, CLE, Paris, (pp. 1-65).

Testi di riferimento:

Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue, (cap.1,2, 3), Didier, Paris, 2005.

S, Maiorana, *Neuroscienze e Glottodidattica*, Felici, Pisa, 2008.

P. Balboni, *Le sfide di Babele*, UTET, Torino, 2007.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

LINGUA INGLESE

Prof. Martin Solly

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
martin.solly@unifi.it

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTIC	LMDIR
Anno di Corso				2			
A/S				A			

Modulo unico

LINGUA INGLESE I

ARGOMENTO

Nel corso verranno analizzati diversi aspetti della lingua inglese nei vari contesti d'uso, nell'era dell'inglese come lingua internazionale. Si prenderanno in esame una varietà di testi, sia cartacei che multimediali, con il fine di mettere a confronto le caratteristiche discorsive, semantiche e pragmatiche e di individuare i principali meccanismi testuali e retorici.

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo principale è lo sviluppo delle capacità e delle conoscenze metalinguistiche necessarie all'apprendimento della lingua inglese.

TESTI D'ESAME

- J. Moyles, G. Robinson (a cura di) *Beginning Teaching, Beginning Learning in Primary Education*, Buckingham: Open University Press, Buckinham, 2002.
M. Solly, M. Conoscenti, S. Campagna (a cura di) *Verbal / Visual Narrative Texts in Higher Education*, Peter Lang, Bern, 2008.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

LINGUA INGLESE

FP

prof.ssa Carla Paola Giovannelli
 Docente a contratto
 carlagiovannelli@inwind.it, Cell. 333 3805993

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				2			
A/S				A			

I Modulo

LINGUA INGLESE E COMUNICAZIONE (1)

ARGOMENTO: Strutture morfosintattiche e lessico relativi al livello A2/B1 del Quadro di Riferimento Europeo. Le abilità linguistiche in contesti di insegnamento di scuola primaria

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Strutture e lessico livello A2/B1 del Quadro di Riferimento Europeo

COMPETENZE: Competenza linguistica e comunicativa –utilizzo della lingua straniera con allievi di scuola primaria

TESTI D'ESAME

R. Murphy, *English Grammar in Use*, Cambridge University Press, Cambridge, 2004

H. Page-Miletto, M. Pavoni, *Listening Better*, Loescher, Torino, 2005

R. Gairns, S. Redman, *Natural English Intermediate*, Oxford University Press, Oxford, 2004

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

II Modulo

LINGUA INGLESE E COMUNICAZIONE (2)

ARGOMENTO: Strutture morfosintattiche e lessico relativi al livello B1 del Quadro di Riferimento Europeo. Le abilità linguistiche in contesti di insegnamento di scuola primaria

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: strutture e lessico livello B1 del Quadro di Riferimento Europeo

COMPETENZE: competenza linguistica e comunicativa –utilizzo della lingua straniera con allievi di scuola primaria

TESTI D'ESAME

G. Mikes, *How to be an Alien*, Penguin Readers.

O. Wilde, *Short Stories*, Cideb, Genova, 1994.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

LINGUA INGLESE

FP

prof. Salvatore Maiorana

Docente a contratto

salvatore@maiorana@unifi.it, maioranasalvatore@hotmail.com

Tel. 055-2720237, Cell.3286861231

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Indirizzo Scuola Primaria – Major di lingua straniera

ARGOMENTO

Il corso mira, attraverso la lettura drammaturgica, l'improvvisazione, la recitazione, la scrittura creativa, a potenziare negli studenti la comprensione e la produzione funzionale-comunicativa della lingua inglese e a sviluppare le loro capacità metodologico-didattiche. Le attività di drammatizzazione di testi teatrali inglesi contemporanei, e di analisi di testi di varia tipologia comunicativa (anche testi multimediali), hanno l'obiettivo di far acquisire la competenza comunicativa della lingua inglese nei livelli 'intermedio-avanzati' (B2/C1 del CEF), in particolare, la competenza pragmatica e retorica della lingua nelle sue diverse forme espressive e con essa le capacità critiche, creative ed immaginative.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Linguistico-culturali attraverso test teatrali, narrativi e multimediali di varia tipologia.

COMPETENZE: Competenza comunicativa della lingua inglese nei livelli intermedio-avanzati (B2/C1 del CEF) e competenza metodologico-didattica.

TESTI D'ESAME

E. Bond, *At the Inland Sea*, Methuen, London, 1997.

S. Maiorana, *Neuroscienze e Didattica delle lingue*, Felici, Pisa 2008.

Per i non frequentanti si richiede lo studio del testo:

D. Davis (a cura di), *Edward Bond and the dramatic child*, Threntam Books, London, 2005

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

MATEMATICA E DIDATTICA DELLA MATEMATICA

prof. Umberto Cattabrine

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
cattabrine@unifi.it, Tel. 055280439

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTIC	LMDIR
Anno di Corso				2			
A/S				A			

Modulo unico

MATEMATICA E DIDATTICA DELLA MATEMATICA PER INSEGNANTI DI SCUOLA
PRIMARIA ED EDUCATORI DELL'INFANZIA

ARGOMENTO: Strutture numeriche, in particolare i numeri naturali e i razionali. La linea dei numeri. La geometria, metodi analitici e sintetici. Temi matematici fondamentali dai curricula della scuola primaria italiana. Tendenze attuali in Didattica della Matematica. Lingua comune e linguaggio tecnico in Matematica e nella sua Didattica. Difficoltà in Matematica. Il corso è supportato dalla pagina web del docente.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Acquisizione critica dei concetti di base e dei principali argomenti trattati.

COMPETENZE: Essere in grado di applicare le conoscenze acquisite a contesti scolastici di varia e crescente complessità e di saper interpretare i processi di innovazione curricolare della scuola attuale.

TESTI D'ESAME

U. Cattabrine, *MATEMATICA – Schede per la scuola di base*, Le Monnier, Firenze, 2001.

F. Speranza, D. Medici Caffarra, P. Quattrocchi, *Insegnare la Matematica nella scuola elementare*, Zanichelli, Bologna, 1986, pp.xii-577.

Materiali e note fornite dal docente.

Una bibliografia completa ed aggiornata verrà fornita all'inizio del corso. Parte del materiale sarà disponibile gratuitamente in rete.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale. Sono possibili accertamenti intermedi non obbligatori.

MATEMATICA E DIDATTICA DELLA MATEMATICA

FP

prof. Alberto Dolcetti
 Dipartimento di Matematica "Ulisse Dini"
 dolcetti@math.unifi.it, <http://www.math.unifi.it/users/dolcetti>

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				2			
A/S				A			

Modulo unico

MATEMATICA E DIDATTICA DELLA MATEMATICA PER INSEGNANTI DI SCUOLA
 PRIMARIA ED EDUCATORI DELL'INFANZIA

ARGOMENTO: Strutture numeriche, in particolare i numeri naturali e i razionali. La linea dei numeri. La geometria, metodi analitici e sintetici. Temi matematici fondamentali dai curricula della scuola primaria italiana. Tendenze attuali in Didattica della Matematica. Lingua comune e linguaggio tecnico in Matematica e nella sua Didattica. Difficoltà in Matematica. Il corso è supportato dalla pagina web del docente.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Acquisizione critica dei concetti di base e dei principali argomenti trattati.

COMPETENZE: Essere in grado di applicare le conoscenze acquisite a contesti scolastici di varia e crescente complessità e di saper interpretare i processi di innovazione curricolare della scuola attuale.

TESTI D'ESAME

U. Cattabriga, *MATEMATICA – Schede per la scuola di base*, Le Monnier, Firenze, 2001.

F. Speranza, D. Medici Caffarra, P. Quattrocchi, *Insegnare la Matematica nella scuola elementare*, Zanichelli, Bologna, 1986, pp.xii-577.

Materiali e note fornite dal docente.

Una bibliografia completa ed aggiornata verrà fornita all'inizio del corso. Parte del materiale sarà disponibile gratuitamente in rete.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale. Sono possibili accertamenti intermedi non obbligatori.

METODOLOGIA E TECNICA DEL GIOCO E DELL'ANIMAZIONE

prof.ssa Romina Nesti
Docente a contratto
romnesti@tin.it, Tel. 055217347

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTIC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Curriculum Insegnanti di Scuola dell'Infanzia

EDUCARE AL GIOCO

I Modulo

ARGOMENTO

Analisi di varie teorie e interpretazioni sul gioco. Il gioco in rapporto ai processi educativi. Analisi di varie tipologie ludiche e animazione adeguate all'infanzia.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscenza relative alle teorie e ai modelli ludici e di animazione.

COMPETENZE: Sviluppo delle capacità riflessive e operative per promuovere e sviluppare il gioco.

TESTI D'ESAME

F. Cambi, G. Staccioli, *Il gioco in Occidente*, Armando, Roma, 2007.

G. Staccioli, *Il gioco e il giocare*, Carrocci Roma, (nuova edizione in corso di pubblicazione).

Ministero dell'Istruzione, *Indicazioni per il curriculum*, 2007.

Un testo a scelta tra:

R. Caillois, *I giochi e gli uomini*, Bompiani, Milano, 1990.

G. Staccioli, *Culture in gioco*, Roma, Carocci, 2004.

A. Di Pietro, *Ludografie*, Bari, La Meridiana, 2002.

P. Manuzzi, *Metodologia del gioco e dell'animazione*, Milano, Guerrini, 2004.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

FP

prof.ssa Lucilla Bonvini

Docente a contratto

lucillabonvini@hotmail.com, Cell. 333/8354146, Tel. studio 055/5001085

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				3			
A/S				S			

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

I Modulo (5 CFU)

ARGOMENTO

Principi di organizzazione della Neuropsichiatria Infantile in Italia. Metodologie di approccio alla famiglia del bambino con problematiche neuropsichiche. Diagnosi e percorsi di cura dei principali disturbi neuropsichici dell'età evolutiva: paralisi cerebrali infantili, epilessie, disturbi dell'apprendimento, ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, disturbi dell'umore, disturbi del comportamento alimentare, disturbi dell'attenzione, disturbi del pensiero e d'ansia.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Strumenti di conoscenza dello sviluppo delle aree cognitive, linguistica, motoria, sociale e psico-affettiva; diagnosi e trattamento dei principali disturbi neuropsichiatrici e neuropsicologici.

COMPETENZE: approccio al bambino affetto da un disturbo neuropsichiatrico e alla famiglia

TESTI D'ESAME

M.G. Martinetti, M.C. Stefanini, *Approccio evolutivo alla neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza*, SEID, Firenze, 2005.

V. Macchi Cassia, E. Valenza, F. Simion, *Lo sviluppo cognitivo – Dalle teorie classiche ai nuovi orientamenti*, Il Mulino, Bologna, 2004.

E.A. Kirby, L.K. Grimley, *Disturbi dell'attenzione e iperattività – Guida per psicologi e insegnanti*, Erickson, Trento, 1989.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta.

PEDAGOGIA DELLA MARGINALITÀ E DELLA DEVIANZA

prof.ssa Maria Rita Mancaniello

Dipartimento di Scienze dell'Educatione e dei processi culturali e formativi Indirizzo
mancaniello@unifi.it, Tel. 055218348, Cell. 3454664562

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Curriculum Insegnanti di Scuola dell'Infanzia

LA RELAZIONE EDUCATIVA NEI CONTESTI DI MARGINALITÀ E DEVIANZA

I Modulo

UNA CHANCE PER IL BAMBINO CHE VIVE SITUAZIONI DI MARGINALITÀ' E DEVIANZA:
L'INSEGNANTE COMPETENTE

ARGOMENTO

Il corso si propone di analizzare le componenti fondamentali che intervengono in una relazione educativa con bambini che vivono situazioni di marginalità e devianza. L'azione pedagogica in tutte quelle situazioni di sofferenza e deprivazione che vive il *soggetto-bambino* ha una forte rilevanza e insegnanti ed educatori devono poter contare su una professionalità specifica per poter adeguatamente intervenire in situazioni altamente problematiche. In tal senso diviene utile che ogni formatore abbia chiari obiettivi e ruoli educativi, in modo che il proprio intervento si inserisca nel più ampio progetto della rete dei servizi con una definita identità.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Saper leggere le forme del disagio e riconoscere i soggetti a rischio di devianza.

COMPETENZE: Formare una specifica professionalità in grado di offrire percorsi formativi e relazioni educative mirate all'accoglienza, alla cura e al contenimento del disagio.

TESTI D'ESAME

L'esame prevede lo studio di tre testi di cui due di base e uno a scelta; inoltre può essere concordata una relazione scritta con la docente su uno dei temi trattati durante il Corso.

Testi base:

D. Izzo, M.R. Mancaniello, A. Mannucci, *Manuale di Pedagogia della marginalità e della devianza*, ETS, Pisa, 2003.

M.C. Nussbaum, *Giustizia sociale e dignità umana. Da individui a persone*, il Mulino, Bologna, 2002.

Testo a scelta:

P. Bertolini, L. Caronia, *Ragazzi difficili*, La Nuova Italia, Firenze 1993.

C. Benelli, *Promuovere formazione in carcere*, Del Cerro, Tirrenia (Pi), 2008.

M. Cavallo (a cura di), *Ragazzi di strada. Voci e testimonianze dal carcere minorile*, Paravia, Torino 1999.

M.R. Mancaniello, *Adolescenza come catastrofe. Modelli di interpretazione psicopedagogica*, ETS, Pisa, 2002.

A. Mangano, A. Michelin Salomon, *La devianza dei minori come problema educativo*, Lacaíta Editore, Manduria-Bari-Roma 1996 (Parte prima, pp. 5-273).

S. Migliori, *Conoscere il carcere. Storie, tendenze, esperienze locali e strategie formative*, ETS, Pisa, 2007.

P. Orefice (a cura di), *L'operatore sociale di strada. Formazione e professione*, ETS, Pisa 2000.

K. Papadoupoulos, J. Byng-Hall, *Voci multiple*, Bruno Mondadori, Milano 1999.

Si consiglia la lettura di un manuale di psicologia dell'età evolutiva.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

PEDAGOGIA E DIDATTICA SPECIALE

prof.ssa Tamara Zappaterra

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
tamara.zappaterra@unifi.it, Tel. 055-283016

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				3			
A/S				S			

PEDAGOGIA E DIDATTICA SPECIALE TRA RIFLESSIONE TEORICA E INTEGRAZIONE SCOLASTICA

I Modulo

ARGOMENTO

Il corso è volto all'acquisizione del quadro teorico-epistemologico di riferimento della disciplina. Verranno presentati i fondamenti teorici e le applicazioni metodologico-operative del dibattito pedagogico-speciale attuale, passando in rassegna le problematiche psicopedagogiche relative alle disabilità più tradizionali, quali la cecità, la sordità, le cerebropatie, la Sindrome di Down, il ritardo mentale, l'autismo. Per ciascun settore di disabilità si percorrerà il medesimo itinerario teorico-pratico, dagli inquadramenti eziologici alla strutturazione di percorsi formativi e didattici individualizzati, con un *focus* particolare per quanto riguarda l'ambito della Scuola Primaria.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscere dal punto di vista storico, fisiologico e sociale le diverse tipologie di disabilità; conoscere gli aspetti eziologici e psicopedagogici inerenti alle diverse tipologie di disabilità; conoscere le metodologie dell'integrazione scolastica degli alunni disabili; maturare una riflessione critica sul valore della disabilità/diversità.

COMPETENZE: Elaborare griglie di rilevamento delle diverse tipologie di disabilità; elaborare strategie didattiche ed educative volte all'integrazione e all'inclusione degli alunni disabili nella classe.

TESTI D'ESAME

L. Trisciuzzi, M.A. Galanti, *Pedagogia e didattica speciale per insegnanti di sostegno e operatori della formazione*, ETS, Pisa, 2001

L. Trisciuzzi, T. Zappaterra, *La dislessia. Una didattica speciale per le disabilità nella lettura*, Guerini, Milano, 2005.

Un testo a scelta tra:

- L. Trisciuzzi, T. Zappaterra, L. Bichi, *Tenersi per mano. Disabilità e formazione del sé nell'autobiografia*, Firenze University Press, Firenze, 2006
M.A. Galanti, *Affetti ed empatia nella relazione educativa*, Liguori, Napoli, 2001

In aggiunta ai 3 volumi sarà richiesta la lettura di un saggio o testo narrativo o autobiografia a scelta tra i seguenti:

- I. Argentin, *Che bel viso... peccato*, Donzelli, Roma, 2007.
A. Bocelli, *La musica del silenzio*, Mondadori, Milano, 1999.
C. Brown, *Il mio piede sinistro*, Mondadori, Milano, 1990.
C. Cannavò, *E li chiamano disabili*, Rizzoli, Milano, 2005.
J. Frame, *Un angelo alla mia tavola*, Einaudi, Torino, 1996.
R. Gallego, *Bianco su nero*, Adelphi, Milano, 2004.
D. Ginsberg, *Mio figlio Blaze*, TEA, Milano, 2007.
M. Haddon, *Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte*, Mondadori, Milano, 2004.
T. Hayden, *Una bambina*, TEA, Milano, 2003.
T. Hayden., *Bambini del silenzio*, TEA, Milano, 2007.
C. Imprudente, *Una vita imprudente*, Erickson, Milano, 2003.
D. Maraini, *La lunga vita di Marianna Ucrìa*, Rizzoli, Milano, 2002.
C. Moore, *George e Sam*, TEA, Milano, 2006.
S. Nasar, *Il genio dei numeri. Storia di J.F. Nash jr, matematico e folle*, BUR, Milano, 2002.
K. Nazeer, *La scuola degli idioti*, Rizzoli, Milano, 2007.
V. Paoli, *Oltre l'ostacolo*, Edizioni CRO, Firenze, 1996.
U. Pirro, *Mio figlio non sa leggere*, Rizzoli, Milano, 1981.
O. Pistorius, G. Merlo, *Dream runner. In corsa per un sogno*, Rizzoli, Milano, 2008
S. Plath, *Diari*, Adelphi, Milano, 2004.
G. Pontiggia, *Nati due volte*, Mondadori, Milano, 2000.
K. Rohde, *La ragazza porcospino*, TEA, Milano, 2003.
O. Sacks, *Un antropologo su Marte*, Adelphi, Milano, 1998.
R. Sampedro, *Mare dentro. Lettere dall'inferno*, Mondadori, Milano, 2006.
D. Williams, *Nessuno in nessun luogo*, Armando, Roma, 2002.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

PEDAGOGIA GENERALE

prof.ssa Rossella Certini

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
rossella.certini@unifi.it, Tel. 055217347

CdL Vecchio ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				1			
A/S				A			

L'IDEA DI "FORMAZIONE" E IL MONDO DELLA SCUOLA: NUOVI SAPERI E NUOVE
COMPETENZE

I Modulo

IL RINNOVAMENTO DELLA SCUOLA: TRA TEORIA E PRASSI

ARGOMENTO

Il Novecento è stato definito il secolo della "scuola" ed è importante rintracciare le origini di questo momento epocale attraverso la rilettura dei classici (Dewey) per approdare ad una nuova visione del sistema educativo, un sistema rinnovato che è diventato elemento-chiave per la società del XXI secolo.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Acquisire informazioni sullo sviluppo dell'istituzione scolastica e sui massimi teorici del Novecento.

COMPETENZE: Saper formalizzare un pensiero attorno ad alcuni paradigmi fondativi del pensiero pedagogico classico e contemporaneo.

TESTI D'ESAME

F. Cambi, *Odisea scuola*, Loffredo, Napoli, 2008.

J. Dewey, *Scuola e società*, La Nuova Italia, Firenze, 1993.

R. Certini, *L'immaginario, una frontiera avanzata della formazione e della scuola*, Carrocci, Roma, 2004.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

II Modulo

ATTORNO ALL'IDEA DI FORMAZIONE

ARGOMENTO

L'idea di "formazione" è oggi divenuta sempre più centrale sia nell'ambito di una riflessione critico-pedagogica, sia in relazione ai sistemi e alle agenzie educative. È importante conoscerne i riferimenti epistemologici per poterla poi declinare sia come modello applicativo, sia come strumento di lavoro.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Acquisire le conoscenze epistemologiche fondamentali che sostengono l'idea di formazione

COMPETENZE: Saper riconoscere ed inquadrare i fondamenti teorici della pedagogia insieme alle scienze dell'educazione

TESTI D'ESAME

AA. VV., *L'attualità di John Dewey. Percorsi pedagogici*, "Studi sulla formazione", n. 1, 2003 (il numero della rivista è da studiare nella sua totalità).

F. Cambi, L. Santelli Beccagato (a cura di), *Modelli di formazione*, UTET, Torino, 2004.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

Si tiene a precisare che gli studenti che hanno già sostenuto un primo esame di pedagogia generale corrispondente a 3,5 cfu e intendono passare alla nuova organizzazione del corso di studi, per integrare i cfu mancanti devono portare all'esame tutto il primo modulo con i relativi testi di studio.

PEDAGOGIA GENERALE

prof. Emiliano Macinai

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
emiliano.macinai@unifi.it Tel. 055-280320

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				1			
A/S				A			

PEDAGOGIA GENERALE

I Modulo

L'INFANZIA TRA PASSATO E PRESENTE. PERCORSI PEDAGOGICI

ARGOMENTO

Il corso intende fornire le direttrici storico-pedagogiche per la ricostruzione di percorsi di indagine nella storia dell'infanzia, dei rapporti genitori/figli e delle relazioni sociali, e in particolare educative, che hanno coinvolto bambini e bambine nelle varie epoche della nostra storia. La ricostruzione storica delle pratiche di lunga durata riguardanti i processi di allevamento, cura ed educazione dell'infanzia è finalizzata alla messa in luce degli elementi di novità emergenti a partire dal secolo XVIII e XIX, che si imporranno nell'elaborazione novecentesca di un inedito modello di bambino. Il tema dei bisogni dell'infanzia, che si impone in epoca contemporanea tra molte resistenze, si impone nel corso del Novecento aprendo la strada al riconoscimento dei diritti specifici di questo soggetto giuridico nuovo e all'elaborazione di percorsi educativi adeguati alla sua crescita. I temi della complessità sociale del nostro tempo saranno infine declinati attraverso l'ottica della condizione di vita dell'infanzia nel mondo.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscere dal punto di vista storico, filosofico e sociale i modelli di infanzia che hanno caratterizzato le diverse epoche storiche; riconoscere gli elementi di continuità in tali modelli e inquadrare gli aspetti di novità e cambiamento alla luce delle trasformazioni sociali e culturali in atto nel processo storico; conoscere il percorso di elaborazione dei diritti dell'infanzia nel corso del Novecento; maturare una riflessione critica sulla condizione dell'infanzia nel mondo a partire dalla mancata realizzazione di tali diritti .

COMPETENZE: Elaborare una capacità di sguardo critico sulla realtà del presente; elaborare strategie didattiche ed educative volte al riconoscimento, alla promozione e al rafforzamento dei diritti dell'infanzia a partire dal contesto educativo e scolastico.

TESTI D'ESAME

3 Testi obbligatori:

- Ph. Ariés, *Padri e figli nell'Europa medievale e moderna* [1960], Laterza, Bari, 1968 (rist. 2006).
- C. Covato, S. Ulivieri (a cura di), *Itinerari nella storia dell'infanzia. Bambine e bambini, modelli pedagogici e stili educativi*, Unicopli, Milano, 2001.
- E. Macinai, *L'infanzia e i suoi diritti. Sentieri storici, scenari globali e emergenze educative*, ETS, Pisa, 2007.

2 Testi a scelta:

- E. Becchi, *Il mondo dell'infanzia. Storia, cultura, problemi*, Laterza, Roma-Bari, 1998.
- E. Becchi, A. Semeraro (a cura di), *Archivi d'infanzia. Per una storiografia della prima età*, La Nuova Italia-RCS, Firenze-Milano, 2001.
- H. Cunningham, *Storia dell'infanzia*, il Mulino, Bologna, 1997
- B. Delgado, *Storia dell'infanzia*, Edizioni Dedalo, Bari, 2002
- G. Di Bello, V. Nuti, *Soli per il mondo. Bambine e bambini emigranti tra Otto e Novecento*, Unicopli, Milano 2001.
- M. Ferrari (a cura di), *I bambini di una volta. Problemi di metodo*, FrancoAngeli, Milano, 2006.
- A. Giallongo, *Il bambino medievale. Educazione e infanzia nel Medioevo*, Edizioni Dedalo, Bari, 1992.
- A. Gramigna, M. Righetti, ... *Svegliandomi mi son ritrovato ai margini. Per una pedagogia della marginalità*, Clueb, Bologna 2001.
- E. Macinai, *Wild boys. Ragazzi selvaggi tra storia, mito e realtà*, Unicopli, Milano, 2008.
- M. Santerini, *Educare alla cittadinanza. La pedagogia e le sfide della globalizzazione*, Carocci, Roma, 2005.
- L. Trisciuzzi, *Il mito dell'infanzia. Dall'immaginario collettivo all'immagine scientifica*, Liguori, Napoli, 1990.
- S. Ulivieri (a cura di), *Le bambine nella storia dell'educazione*, Laterza, Roma-Bari, 1999.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

PEDAGOGIA INTERCULTURALE

prof.ssa Silvia Guetta

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
guetta@unifi.it, Tel. 055 217373, Cell. 348 388 49 89

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Curriculum Scuola dell'Infanzia

SCENARI, CONTESTI E METODI DELL'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

I Modulo (3 CFU)

ARGOMENTO

Durante il corso sarà studiato come si sono venuti a costruire alcuni modelli di pedagogia interculturale contemporanei. Verrà quindi considerato quali debbano essere le conoscenze e le competenze umane e professionali degli insegnanti per operare con un approccio interculturale al di là di una esplicita presenza di bambini stranieri nella scuola. Infine verranno trattati alcuni metodi attivi come il cooperative learning, la ricerca azione partecipativa, il problem solving, l'outdoor education e la peer education, come strumenti operativi per promuovere, oltre che l'educazione interculturale, anche una formazione democratica rispettosa dei diritti umani e dell'ambiente fin dalla prima infanzia.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Sulla base dei bisogni sociali e delle dinamiche interne dei contesti territoriali, comprendere la nascita di esperienze culturali diverse e i loro possibili risultati. Avere un quadro di riferimento chiaro e articolato delle proposte metodologiche utilizzabili per lo sviluppo di una educazione democratica e interculturale.

COMPETENZE: Saper comprendere come nei rapporti tra educazione e società complessa si sviluppano esperienze interculturali differenti. Saper riconoscere i modelli metodologici educativi, che possano facilitare il dialogo e la partecipazione attiva per il successo formativo di ogni soggetto. Saper proporre esperienze di costruzione di saperi interculturali utili allo sviluppo di società democratiche.

TESTI D'ESAME

S. Guetta, *Intercultura e educazione alla cultura di pace*, (in corso di stampa).

E. Elamè, J. David, *L'educazione interculturale per lo sviluppo sostenibile*, EMI, Bologna 2006.

Appunti e materiali delle lezioni.

Per i non frequentanti, a scelta uno dei tre:

I. Bolognesi, A. Di Renzo (a cura di) *Io non sono proprio straniero. Dalle parole dei bambini alla progettualità interculturale*, Franco Angeli, Milano 2007.

D. Demetrio, G. Favaro, *Didattica Interculturale*, Franco Angeli, Milano 2004.

F. Pinto Minerva, *L'intercultura*, Laterza, Roma 2007.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

PEDAGOGIA SOCIALE E INTERCULTURALE

Prof.ssa Simonetta Ulivieri

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
ulivieri@unifi.it, Tel. 055.280320

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				3			
A/S				S			

GENERE E ETNIA TRA ESCLUSIONE E INTEGRAZIONE

I Modulo

IL GENERE TRA SUBALTERNITÀ E EMANCIPAZIONE

ARGOMENTO

Il Corso ha lo scopo di indagare le tematiche sulla differenza di genere su cui la ricerca pedagogica ha focalizzato la propria attenzione in questi ultimi anni. Il Corso intende ripercorrere i silenzi storici sull'educazione al femminile e la scoperta della donna come soggetto protagonista della costruzione della propria identità. Verrà analizzata la condizione femminile nel passato e nell'età contemporanea, esaminando anche l'influenza dell'educazione familiare e sociale nella formazione del ruolo della donna nella società. Particolare attenzione verrà rivolta al rapporto tra genere e etnia, sottolineando anche il ruolo della scuola e della cultura come luoghi di emancipazione e di integrazione.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscere la condizione dell'educazione femminile nella sua evoluzione storica e nella complessità contemporanea, anche in relazione ai nuovi processi migratori.

COMPETENZE: Acquisire una chiave di lettura per saper leggere le problematiche di ieri e di oggi che ruotano intorno al mondo femminile: dal genere, all'etnia, alla classe.

TESTI D'ESAME

Due testi fissi:

G. Campani, *Genere, etnia, classe. Migrazioni al femminile tra esclusione e identità*, ETS, Pisa, 2000 e succ. edizioni.

S. Ulivieri (a cura di), *Educare al femminile*, ETS, Pisa, 1995 e succ. edizioni.

Un testo a scelta tra:

- F. Bimbi, R. Trafiletti (a cura di), *Madri sole e nuove famiglie*, Edizioni Lavoro, Roma 2006.
- F. Cambi, G. Campani, S. Ulivieri (a cura di), *Donne migranti. Verso nuovi percorsi formativi*, ETS, Pisa 2003 (I seguenti saggi: Busoni, Silva, Campani, Biagioli, Tuozi, Ulivieri, Portera, Meringolo, Favaro).
- A. Gigli, *Famiglie mutanti. Pedagogia e famiglie nella società globalizzata*, ETS, Pisa, 2007
- M.I. Maciotti, *La solitudine e il coraggio. Donne marocchine nella migrazione*, Guerini, Milano, 2000

Testo di lettura per tutti/e:

- E. Gianini Belotti, *Dalla parte delle bambine*, Feltrinelli, Milano 1973.
- oppure:
- M.G. Mazzucco, *Vita*, RCS Libri, Milano 2003.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale e attraverso test seminariali facoltativi.

PEDAGOGIA SPECIALE

prof.ssa Tamara Zappaterra

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
tamara.zappaterra@unifi.it, Tel.055-283016

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				3			
A/S				S			

Percorso aggiuntivo per insegnanti di sostegno
SPECIALI ABILITÀ E SCUOLA INCLUSIVA

I Modulo

ARGOMENTO: Il corso sarà volto a percorrere itinerari formativi *ad personam* per soggetti con deficit e/o alterazioni che solo recentemente sono assunte alla ribalta del dibattito pedagogico-speciale. Si porrà attenzione altresì ad approfondimenti di tematiche di particolare rilevanza nell'ambito della disciplina – quali la relazione educativa con il disabile, le implicazioni emotivo-affettive legate al tipo particolare di handicap, le competenze dell'insegnante specializzato per il sostegno – nonché all'analisi di esperienze educative speciali di particolare interesse e allo studio di casi reali a titolo di *exempla*.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscere gli aspetti psicopedagogici e didattici legati allo sviluppo e all'integrazione scolastica dei soggetti appartenenti a diverse tipologie di disabilità; conoscere tecniche e metodologie volte a favorire l'integrazione e l'inclusione scolastica degli alunni disabili. **COMPETENZE:** Elaborare griglie di rilevamento delle diverse tipologie di disabilità; elaborare strategie didattiche ed educative volte all'integrazione scolastica; conoscere i nodi problematici del rapporto educativo con il disabile.

TESTI D'ESAME

- L. Trisciuzzi, *La pedagogia clinica. I processi formativi del diversamente abile*, Laterza, Roma-Bari, 2003.
- L. Trisciuzzi, C. Fratini, M.A. Galanti, *Introduzione alla pedagogia speciale*, Laterza, Roma-Bari, 2003.
- L. Trisciuzzi, *Elogio dell'educazione*, ETS, Pisa, 2001.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

PEDAGOGIA SPERIMENTALE

FP

prof. Franco Corchia

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
franco.corchia@unifi.it, Tel. 055/214315

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Curriculum Scuola dell'Infanzia

L'APPROCCIO QUANTITATIVO E QUALITATIVO ALLA RICERCA EMPIRICA IN EDUCAZIONE

I Modulo

RICERCA EMPIRICA E EDUCAZIONE: ASPETTI TEORICI E METODOLOGICI

ARGOMENTO

Il corso mira a fornire i fondamenti epistemologici della ricerca sperimentale in educazione. In particolare saranno affrontati i seguenti aspetti: elementi di epistemologia e considerazioni metodologiche (scienza e metodo scientifico, metodo scientifico e pedagogia); gli scopi della scienza; le variabili e la loro misurazione; validità della ricerca empirica; l'esecuzione della ricerca sperimentale; la ricerca qualitativa e i suoi metodi; la ricerca-azione; i disegni di ricerca; la ricerca quantitativa; i limiti della ricerca quantitativa.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscere i diversi approcci alla ricerca sul campo in educazione: metodi quantitativi e qualitativi; Conoscere le caratteristiche peculiari della ricerca correlazionale; Conoscere le caratteristiche peculiari della ricerca e del metodo sperimentale; Conoscere le fasi e i dispositivi della ricerca sperimentale in educazione; Conoscere le modalità di campionamento, rappresentazione e elaborazione dei dati; Conoscere le diverse tipologie e di disegni di ricerca; Conoscere le principali tecniche e procedure statistiche per verificare la significatività dei dati sperimentali.

COMPETENZE: Progettare una ricerca sperimentale. Realizzare e elaborare i dati di una ricerca sperimentale.

TESTI D'ESAME

- L. Trisciuzzi, F. Corchia, *Manuale di pedagogia sperimentale*, ETS, Pisa, 1995.
- S. Mantovani (a cura di), *La ricerca sul campo in educazione. I metodi qualitativi*, Bruno Mondadori, Milano, 1998, pp. 1-34; pp. 84-201;
- E. Becchi, B. Vertecchi (a cura di), *Manuale critico della sperimentazione e della ricerca educativa*, Franco Angeli, Milano, 1990, pp. 101-155 (per gli studenti non frequentanti).

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta.

PEDAGOGIA SPERIMENTALE

FP

prof. Franco Corchia
 Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
 franco.corchia@unifi.it, Tel. 055/214315

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTIC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Percorso aggiuntivo per insegnanti di sostegno

Mutua dal Corso di Pedagogia Sperimentale, Curriculum Scuola dell'Infanzia

PSICOLOGIA CLINICA

prof. Claudio Billi
Docente a contratto
claudio_bill@virgilio.it, Tel. 0586811880

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Percorso aggiuntivo per insegnanti di sostegno

I Modulo

PSICOLOGIA CLINICA E COUNSELING NEL CONTESTO FORMATIVO

ARGOMENTO

Il corso svilupperà, in una prima parte, il problema del metodo clinico, a partire dai concetti di normalità e patologia nei diversi contesti di riferimento, medico, psichiatrico e psicologico, e successivamente il concetto di personalità, le somiglianze e differenze individuali. Sarà svolta una analisi dei principali raggruppamenti psicopatologici, con particolare attenzione alle tematiche riguardanti l'handicap e le patologie della prima e seconda infanzia.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Comprensione della complessità del disturbo mentale e della pluralità dei significati di salute e malattia, attribuendo ai sintomi un senso nell'ambito delle diverse modalità di comportamento.

COMPETENZE: Le competenze saranno mirate a sviluppare soprattutto l'attitudine all'ascolto e la comprensione del disagio.

TESTI D'ESAME

- F. Del Corno, M. Lang (a cura di), *Elementi di psicologia clinica*, Franco Angeli, Milano, 2005 (sez. I, capp. 2, 3, 4; sez. II, cap.1, 2, 3; sez. III, cap.1; sez. IV, capp. 1, 3, 4, 5, 8).
- C. Billi, *Comprendere e costruire la diversità nella relazione di aiuto*, ETS, Pisa, 2007.

Gli studenti non frequentanti porteranno, in aggiunta ai due testi indicati, i capitoli mancanti del testo di F. Del Corno, M. Lang (a cura di), *Elementi di psicologia clinica*, Franco Angeli, Milano, 2005, che dovrà quindi essere portato per intero.

FP

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale.

PSICOLOGIA COGNITIVA

prof. Andrea Peru

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi formativi e culturali
andrea.peru@unifi.it; Tel. 055-2720241

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				A			

Curriculum Insegnanti di Scuola dell'Infanzia

PSICOLOGIA COGNITIVA

Modulo unico

ARGOMENTO

Introduzione alla psicologia, Metodi della ricerca in psicologia, Basi biologiche del comportamento, Il rapporto Mente-Cervello, Attenzione e Vigilanza, Apprendimento, Memoria, Linguaggio, Intelligenza, Ragionamento e soluzione dei problemi, Processi decisionali, Sviluppo cognitivo

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso si propone di fornire le conoscenze essenziali sul funzionamento dei processi mentali, educando lo studente ad un atteggiamento critico ed all'utilizzo del linguaggio specifico

TESTI D'ESAME

Il corso non prevede testi adottati. Ogni studente ha il diritto/dovere di scegliere le fonti su cui prepararsi. Condizione essenziale è attenersi al programma che è lo stesso per tutti gli studenti, senza distinzione alcuna tra frequentanti e non frequentanti. Qui di seguito sono indicati alcuni manuali che coprono in modo esauriente gran parte degli argomenti in programma. Ulteriori informazioni su argomenti specifici sono reperibili anche su internet in siti istituzionali (es. wikipedia.org, psicolab.net, PubMed, etc.). Chi fosse interessato poi all'approfondimento di particolari argomenti può rivolgere via mail richiesta di indicazioni bibliografiche al docente

R.J. Sternberg. *Psicologia cognitiva*. Piccin, Padova, 2000.

J.G. Benjafield. *Psicologia dei processi cognitivi*. Il Mulino, Bologna, 1997.

- R. Nicoletti e R. Ruminati. *I processi cognitivi*. Il Mulino, Bologna, 2006.
- M.S. Gazzaniga, Richard B. Ivry, George R. Mangun. *Neuroscienze cognitive*. Zanichelli, 2005.
- C. Cornoldi. *L'intelligenza*, Il Mulino, Bologna, 2007.
- M. Harris e M. Coltheart, *L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti*, Il Mulino, Bologna, 1986.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale.

PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

prof. Luigi e Aprile

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
luigi.aprile@unifi.it, Tel. 055 - 216963

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				1			
A/S				A			

PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

I Modulo

ASPETTI STORICI, EPISTEMOLOGICI, TEORICI. AREE SPECIFICHE DI INTERVENTO

ARGOMENTO

Prospettive psicologiche e psicologia dell'educazione. Concetti base: processi di trasformazione, prestazione, valutazione. Processi formativi, educativi, istruttivi.

Aree specifiche di intervento: organizzazioni sensoriali, motorie, percettive, memoria, attenzione, stati di coscienza, apprendimento. Aree specifiche di intervento: Intelligenza, emozioni, affetti, socializzazione. Linguaggio e processi comunicativi ed espressivi. Lettura, scrittura e saperi disciplinari. Metodo di studio.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Concetti base della Psicologia dell'educazione nelle aree indicate dal programma. Capacità: saper tradurre tali conoscenze in piani educativi nell'arco di vita.

COMPETENZE: Acquisizione dei comportamenti, modi di essere dell'insegnante di formazione primaria adeguati nella costruzione e realizzazione di piani formativi, educativi e istruttivi secondo il punto di vista della psicologia dell'educazione.

TESTI D'ESAME

L. Aprile, *Manuale di psicologia dell'educazione*, Piccin, Padova, 2008 (in corso di stampa).

L. Aprile, *Linguaggio lessicale e conoscenza sociale del bambino*, Giuffrè, Milano, 1993.

F. Boschi, L. Aprile, I. Scibetta, *Le parole e la mente*, Giunti, Firenze, 1992.

L. Aprile, *Psicologia dello sviluppo cognitivo-linguistico: tra teoria e intervento*, Firenze University Press, Firenze, 2003.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale.

II Modulo

AREE SPECIFICHE DI INTERVENTO (II). LINGUAGGIO E PROCESSI COMUNICATIVI ED ESPRESSIVI.

ARGOMENTO

Aree specifiche di intervento: Intelligenza, emozioni, affetti, socializzazione. Linguaggio e processi comunicativi ed espressivi. Metodo di studio.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Concetti base della Psicologia dello sviluppo e dell'educazione nelle aree indicate dal programma del II Modulo.

COMPETENZE: Saper tradurre tali conoscenze in piani educativi nell'arco di vita.

TESTI D'ESAME

Luigi Aprile, *Manuale di psicologia dell'educazione*, Piccin, Padova, 2008 (In corso di pubblicazione).

L. Aprile, *Linguaggio lessicale e conoscenza sociale del bambino*, Giuffrè, Milano, 1993.

F. Boschi, L. Aprile, I. Scibetta, *Le parole e la mente*, Giunti, Firenze, 1992.

L. Aprile, *Psicologia dello sviluppo cognitivo-linguistico: tra teoria e intervento*, Firenze University Press, Firenze, 2003.

L. Aprile, *Psicologia dello sviluppo linguistico*, Laterza, Roma-Bari, 2008 (in corso di pubblicazione).

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta e orale.

N.B. Per coloro che devono sostenere l'esame per 3,5 cfu portare i seguenti testi di esame:

L. Aprile, *Linguaggio lessicale e conoscenza sociale del bambino*, Giuffrè, Milano, 1993

L. Aprile, *Le parole e la mente*, Firenze, Giunti, 1992

L. Aprile, *Psicologia dello sviluppo cognitivo-linguistico: tra teoria e intervento*, Firenze University Press, Firenze, 2003.

L. Aprile, C. Betti, P. De Marco, G. Mari, A. Mariani, *Le scienze della formazione*, Apogeo, Milano, 2007.

PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

prof.ssa Giovanna Lo Sapio
Docente a contratto
giovanna.losapio@unifi.it, Cell. 328.5760423

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				1			
A/S				A			

PSICOLOGIA DEI PROCESSI FORMATIVI, EDUCATIVI E ISTRUTTIVI NELL'ETÀ INFANTILE

I Modulo

LINEE STORICHE, EPISTEMOLOGICHE, TEORICHE. AREE SPECIFICHE DI INTERVENTO (I)

ARGOMENTO

Prospettive psicologiche e Psicologia dell'educazione. Concetti base: processi di trasformazione, prestazione, valutazione. Processi formativi, educativi, istruttivi.

Aree specifiche di intervento: sviluppo cognitivo: modalità sensoriali, motorie e percettive, memoria, attenzione e apprendimento.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Fondamenti di Psicologia dell'educazione nelle aree indicate dal programma del I Modulo.

COMPETENZE: Conoscenza dei comportamenti e dei modi di essere adeguati nell'elaborazione e nella concretizzazione di iter formativi, educativi e istruttivi secondo l'approccio della Psicologia dell'educazione, nelle aree del I Modulo.

TESTI D'ESAME

Luigi Aprile, *Manuale di Psicologia dell'educazione*, Piccin, Padova, 2007 (parti relative al programma del I Modulo).

Materiali integrativi indicati durante il Corso.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

II Modulo

LINGUAGGIO E PROCESSI COMUNICATIVI ED ESPRESSIVI. AREE SPECIFICHE D'INTERVENTO (II)

ARGOMENTO

Linguaggio e processi comunicativi ed espressivi. Metodo di studio.

Aree di intervento: intelligenza, emozioni, sviluppo affettivo, sviluppo sociale.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Fondamenti di Psicologia dell'educazione nelle aree indicate dal programma del II Modulo.

COMPETENZE: Assimilare le conoscenze riuscendo a stilare progetti educativi nell'arco di vita.

TESTI D'ESAME

L. Aprile, *Manuale di Psicologia dell'educazione*, Piccin, Padova, 2007 (parti relative al programma del II Modulo).

L. Aprile, *Linguaggio lessicale e conoscenza sociale del bambino*, Giuffrè, Milano, 1993.

L. Aprile, *Psicologia dello sviluppo cognitivo-linguistico: tra teoria e intervento*, Firenze university Press, Firenze, 2003.

G. Lo Sapio, *Se non è grande, che babbo è*, Armando, Roma, 2005.

G. Lo Sapio, *Lei c'era*. Armando, Roma, 2007.

Materiali integrativi indicati durante il Corso.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE

prof. Saverio Fontani
Docente a contratto
saverio.fontani@gmail.com

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				3			
A/S				S			

Percorso aggiuntivo per insegnanti di sostegno

PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE

I Modulo

INTRODUZIONE ALLA PSICOLOGIA DELL'HANDICAP

ARGOMENTO

Evoluzione storica della disciplina. Definizione, modelli diagnostici e modelli di intervento. Handicap sensoriali e motori. Ritardo Mentale. Il concetto di Learned Helplessness. Difficoltà Generalizzate di apprendimento e svantaggio socioculturale. Disturbi Specifici dell'apprendimento: dislessia, disgrafia, discalculia. Modelli di intervento familiare: Parent Training, Educazione Familiare, Trattamento Psicoeducativo.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscenza dei criteri diagnostici e dei modelli di intervento relativi alle disabilità per le quali viene più frequentemente richiesto l'intervento dell'insegnante di sostegno nella scuola primaria.

COMPETENZE: Sviluppo della capacità di progettazione di interventi individualizzati nelle principali tipologie di disabilità.

TESTI D'ESAME

Testo istituzionale:

M. Zanobini, M.C. Usai, *Psicologia dell'Handicap e della Riabilitazione*, Franco Angeli, Milano, 1999 (o edizioni successive).

Due testi a scelta tra i seguenti:

M. Blank, A. Marquis, *Le spiegazioni verbali nelle attività di sostegno. 80 esempi di dialoghi significativi*. Erikson, Trento, 2004.

- C. Cornoldi, C., *Matematica e Metacognizione*, Erickson, Trento, 2002.
- I. Falloon, *Il trattamento psicoeducativo integrato in psichiatria*, Erickson, Trento, 2003.
- S. Fontani, *La Sindrome di Asperger. Aspetti teorici, diagnostici e psicopedagogici*, ETS, Pisa, 2007.
- D. Ines, S. Cramerotti, *Comportamenti problema e alleanze psicoeducative*, Erickson, Trento, 2004.
- A. Martini, *Manuale di clinica dell'apprendimento*, ETS, Pisa, 2008.
- C. Scataglini, A. Giustizi, *Adattamento dei libri di testo*, Erickson, Trento, 2002.
- P. Tressoldi, C. Vio, *Diagnosi dei disturbi specifici dell'apprendimento scolastico*, Erickson, Trento, 2002.
- P. Tressoldi, C. Vio, *Trattamento dei disturbi specifici dell'apprendimento scolastico*. Erickson, Trento, 2003.
- A. Troiani, *Disabilità e Multimedialità*, ETS, Pisa, 2007.
- Ulteriori indicazioni bibliografiche verranno fornite dal docente.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

PSICOPEDAGOGIA

prof.ssa Maria Rita Mancaniello

Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dei processi culturali e formativi
mancaniello@unifi.it, Tel. 055218348, Cell. 3454664562

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Curriculum Insegnanti di Scuola dell'Infanzia

PROFESSIONALITÀ DOCENTE E RELAZIONE EDUCATIVA: LE COMPETENZE COMUNICATIVO-AFFETTIVE DELL'INSEGNANTE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

I Modulo

IL SIGNIFICATO DELLA RELAZIONE EDUCATIVA NELLO SVILUPPO DEL BAMBINO

ARGOMENTO

Alla luce degli studi e delle ricerche più recenti, il corso intende approfondire gli aspetti sociali e psicologici che intervengono nella relazione educativa tra bambino e adulto educatore. Le trasformazioni sociali in atto, le riforme e le riorganizzazione di tutti i sistemi educativi, la ridefinizione di tutte le tradizionali istituzioni, stanno offrendo al mondo della formazione una forte centralità e richiedono specifiche conoscenze delle scienze sociali e psicopedagogiche. Pur tenendo al centro della riflessione, la fondamentale relazione materno-infantile, si cercherà di analizzare e approfondire il valore che assume oggi l'adulto educatore nel processo di sviluppo primario del bambino e le modalità per riconoscere e intenzionalmente agire verso i suoi sempre più complessi bisogni educativi. Le conoscenze proposte riguarderanno il confronto con i più significativi studi scientifici e con le più recenti ricerche in campo psicopedagogico.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Lo studente dovrà padroneggiare le principali teorie dello sviluppo infantile, con particolare attenzione al valore che assumono nella relazione educativa le componenti comunicative e affettive e il contesto socio-culturale.

COMPETENZE: Le competenze sviluppate mireranno ad ampliare la sensibilità e la consapevolezza dello studente rispetto alle proprie modalità comunicativo-relazionali e a saper creare una relazione con il bambino, accogliente e educativamente fondata.

TESTI D'ESAME

L'esame comprende due testi, di cui:

1 testo obbligatorio:

L. Cisotto, *Psicopedagogia e didattica: processi di insegnamento e di apprendimento*, Roma, Carocci, 2005.

1 testo a scelta tra uno dei seguenti:

P. Borin, *A scuola con difficoltà*, Roma, Carocci, 2006.

M.A. Galanti, *Affetti ed empatia nella relazione educativa*, Napoli, Liguori, 2001.

D. Francescato, A. Putton, S. Cudini, *Star bene insieme a scuola: strategie per un'educazione socio-affettiva dalla materna alla media inferiore*, Roma, Carocci, 2001.

M. Levine, *A modo loro : come aiutare ogni bambino a scoprire le sue capacità e ad avere stima di sé*, Milano, Mondadori, 2004.

M. Waddell, *Mondi interni: psicoanalisi e sviluppo della personalità*, Milano, Mondadori, 2000.

R. Zuccherini, *Conversazione e interazione: adulto e bambino nella relazione educativa*, Scandicci, La Nuova Italia, 1991.

Si consiglia la lettura di un manuale di psicologia dell'età evolutiva.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

SCIENZE DELLA TERRA E DIDATTICA DELLE SCIENZE

Insegnamento da conferire

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				A			

Indirizzo scuola Primaria Major della matematica e delle scienze sperimentali

SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

FP

prof.ssa Giovanna Ceccatelli Gurrieri
 Dipartimento di Studi sociali
 giovanna.ceccatelli@unifi.it, Tel. 055 2757756

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				3			
A/S				S			

COMPLESSITÀ SOCIALE E EDUCAZIONE. IL LAVORO DELL'INSEGNANTE FRA
 UGUAGLIANZA E DIVERSITÀ

I Modulo

ARGOMENTO

Gli effetti individuali e sistemici della complessità sociale si riflettono profondamente sulla cultura, la conoscenza e le professioni educative, modificando le pratiche di acquisizione, elaborazione e trasmissione del sapere. L'insegnante, come nuovo "attore sociale della formazione" è un professionista riflessivo che adotta metodi, tecniche, approcci specifici per applicare il paradigma della complessità all'esperienza e al proprio pensare, trasformando radicalmente il suo rapporto con il soggetto da formare, in uno scambio dinamico tra identità in costruzione; parallelamente, si trasforma il suo legame con le organizzazioni di cui fa parte, nel senso di un ampliamento dei margini di creatività nella scelta dei linguaggi da usare, dei codici interpretativi e delle regole d'uso, per tenere continuamente in tensione i termini imprescindibili dell'uguaglianza e della diversità.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Approccio al paradigma della complessità sociale in relazione alla qualità della formazione e al ruolo degli insegnanti.

COMPETENZE: Capacità di comprendere ed elaborare i concetti di uguaglianza e diversità nella prassi dell'educazione e dell'insegnamento.

TESTI D'ESAME

M. Colombo (a cura di), *E come educazione. Autori e parole-chiave della sociologia*, Liguori, Napoli, 2006.

Oppure

A.M. Maccarini, *Lezioni di sociologia dell'educazione*, Cedam, Padova, 2003.

Oppure

L. Ribolzi (a cura di) *Formare gli insegnanti: lineamenti di sociologia*, Carocci, Roma, 2002.

(tutti e tre i testi saranno oggetto delle lezioni nella parte teorica del corso).

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale

Agli studenti frequentanti saranno forniti suggerimenti bibliografici e letture per approfondimenti su temi specifici, da svolgere, come lavori di gruppo, nell'ultima parte del corso

Gli studenti non frequentanti dovranno integrare la preparazione con la lettura e la presentazione (orale) di un testo a scelta fra i seguenti:

G. Bocchi, M. Ceruti *Educazione e globalizzazione*, Raffaello Cortina, Milano, 2004.

M. Colombo, G. Giovannini, P. Landri (a cura di), *Sociologia delle politiche e dei processi formativi*, Guerini, Milano, 2006 (introduzione e 10 contributi a scelta dello studente fra quelli contenuti nel testo).

J. Chaloff, L. Queirolo Palmas, *Scuole e migrazioni in Europa*, Carocci, Roma, 2006

G. Giovannini e L. Queirolo Palmas (a cura di) *Una scuola in comune*, Fondazione Agnelli, Torino, 2002.

M. Colombo (a cura di), *Educazione e mutamento. Valori, pratiche e attori in un'epoca di trasformazioni*, Editore Bonanno, Acireale (CT), 2005.

M. Colombo (a cura di), *Riflessività e creatività nelle professioni educative. Una prospettiva internazionale*, Vita e Pensiero, Milano, 2005.

G. Ceccatelli Gurrieri, C. Meister, *Adolescenti d'altrove*, Polistampa, Firenze, 2004.

D. Besozzi (a cura di), *Il genere come risorsa comunicativa. Maschile e femminile nei processi di crescita*, Franco Angeli, Milano, 2003.

STORIA CONTEMPORANEA

FP

Prof. Massimo Papi

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
 papi@unifi.it, skype: angmar1947, Tel.. 0552720241

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTIC	LMDIR
Anno di Corso				3			
A/S				A			

IL XX SECOLO

I Modulo

IL PRIMO NOVECENTO

ARGOMENTO

La seconda rivoluzione industriale, il "progresso".

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Avvenimenti storici dell'Europa contemporanea

COMPETENZE: Capacità di analisi sull'interdipendenza dei fenomeni.

TESTI D'ESAME

Un Manuale di Storia contemporanea.

Jeremy Black, *Il mondo nel ventesimo secolo*, Bologna, Il Mulino, 2004.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

II Modulo

IL "DOPOGUERRA"

ARGOMENTO

La ricostruzione.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Avvenimenti storici dell'Europa contemporanea.

COMPETENZE: Capacità di analisi sull'interdipendenza dei fenomeni.

TESTI D'ESAME

Paolo Pombeni (a cura di), *L'età contemporanea*, il Mulino, Bologna, 2005.

V. Baldocchi, S. Bucciarelli, S. Sodi, *Insegnare Storia*, ETS, Pisa, 2002.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

STORIA DELLA PEDAGOGIA E DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

FP

Prof. Gianfranco Bandini

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
bandini@unifi.it, Tel/Fax 055.215390

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				2			
A/S				A			

TUTELA E PROMOZIONE DELL'INFANZIA NELLA PEDAGOGIA DEL '900

Modulo unico

ARGOMENTO

Il corso intende mettere in luce il ruolo della pedagogia nei confronti dell'infanzia, sia come forma di difesa da prevaricazioni e violenza, sia come promozione dell'identità del bambino e del suo benessere; la storia della scuola primaria, in particolare, è molto interessante per capire i cambiamenti delle relazioni tra adulti e bambini.

Dopo aver trattato le principali questioni pedagogiche e didattiche (a partire dall'Unità d'Italia fino ad oggi), verranno esaminati con maggiore dettaglio due casi specifici e di grande interesse: la scuola di Maria Maltoni a San Gersolè; i bambini adottati a scuola e nei luoghi educativi.

Obiettivo delle lezioni è quello di fornire strumenti interpretativi, di riflessione e comparazione, aiutando i futuri educatori e insegnanti a costruire un atteggiamento di ascolto profondo, di accoglienza e dialogo.

[Si consigliano vivamente gli studenti (soprattutto quelli non frequentanti) di avvalersi di un manuale di storia relativo agli ultimi due secoli per gli approfondimenti che si rendessero necessari al momento della lettura dei testi d'esame.]

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Relative alla tematica del corso

COMPETENZE: Capacità di inquadramento storico-critico

TESTI D'ESAME

Studenti frequentanti:

G. Bandini (a cura di), *Adozione e formazione. Guida pedagogica per genitori, insegnanti, educatori*, ETS, Pisa, 2007.

F. Cambi, *Pedagogie del Novecento*, Laterza, Roma-Bari, 2005.

- Comune di Impruneta, B. Salotti (a cura di) *La maestra e la vita. Maria Maltoni e la scuola di San Gersolè*, Ipermedia (Dvd/CD-rom; da utilizzare su un PC), 2007.
- S. Santamaita, *Storia della scuola. Dalla scuola al sistema formativo*, Bruno Mondadori, Milano, 1999.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

STORIA DELLA PEDAGOGIA E DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

FP

prof. ssa Carmen Betti

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
carmen.betti@unifi.it, Tel. 055 21 76 44

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDES	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTIC	LMDIR
Anno di Corso				2			
A/S				A			

DALLA SCUOLA D'ÉLITE ALLA SCUOLA DI MASSA

I Modulo

LA DIFFUSIONE DELL'ALFABETO FRA OTTO E NOVECENTO

ARGOMENTO

Il corso ripercorrerà le tappe dello sviluppo della scuola elementare a partire dall'Unità fino al fascismo, evidenziando il ruolo dello Stato, degli Enti locali e della Chiesa, unitamente al contributo del parallelo dibattito pedagogico.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Acquisire il senso dello sforzo compiuto nel processo di diffusione dell'alfabeto

COMPETENZE: Rafforzata capacità di analisi dei contesti e dei processi formativi.

TESTI D'ESAME

S. Santamaita, *Storia della scuola. Dalla scuola al sistema formativo*, Bruno Mondadori, Milano, 1999.

C. Betti, *La prodiga mano dello Stato*, Centro Editoriale Italiano, Firenze, 1998.

oppure

G. Genovesi (cura di), *Il quaderno umile segno di scuola*, Franco Angeli, Milano, 2008.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

II Modulo

VERSO LA SCUOLA DI MASSA

ARGOMENTO

Il corso illustrerà il rapporto fra domanda e offerta formativa a partire dal secondo dopoguerra in poi, con attenzione al vivace dibattito pedagogico, ed esaminerà la risposta politico-istituzionale.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Acquisire coscienza dell'impegno profuso a favore della democratizzazione della scuola nel nostro paese

COMPETENZE: Più accentuata capacità interpretativa e progettuale

TESTI D'ESAME

F. Cambi, *Le pedagogie del Novecento*, Laterza, Bari, 2005.

C. Betti (cura di), *Don Milani fra storia e memoria*, Unicopli, Milano, 2008.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

TECNICHE DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO INFANTILE

FP

prof. Alberto Bacchereti
 Docente a contratto
 albertobacchereti@yahoo.it

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

Curriculum Scuola dell'Infanzia

TECNICHE DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO INFANTILE

I Modulo (5 CFU)

ARGOMENTO: Cenni storici sul metodo osservativi; Caratteristiche dei metodi osservativo e sperimentale; Utilizzo delle principali metodologie osservative; Concetti di validità e di affidabilità dell'osservazione; Elementi essenziali di metodologia della ricerca osservativi; Cenni generali sui concetti di misura e di verifica delle ipotesi; Distorsioni e correttivi dell'osservazione; Osservazione e valutazione delle diverse aree dello sviluppo infantile. Verranno inoltre approfonditi alcuni tra i più noti e diffusi strumenti osservativi.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE:Principali problemi epistemologici legati all'osservazione; principali modelli teorici e metodi di osservazione; strumenti di valutazione del comportamento infantile di riferimento nei principali domini dello sviluppo. **COMPETENZE:** Capacità di condurre in proprio le osservazioni del comportamento infantile all'interno del contesto scolastico attraverso l'impiego di una o più delle metodiche studiate.

TESTI D'ESAME

L. Camaioni, T. Aureli, P. Perucchini, *Osservare e valutare il comportamento infantile*, Il Mulino, Bologna, 2004.

S. Bonichini, G. Axia, *L'osservazione dello sviluppo umano*, Carocci, Roma, 2001.

Si consiglia inoltre la visione del seguente testo:

R. Cassibba, N. Salerni, *Osservare i bambini: tecniche ed esercizi*, Carocci, Roma, 2004.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO

prof. Giovanni Bonaiuti

Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dei Processi Culturali e Formativi
g.bonaiuti@unifi.it, Tel. 055 210423

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTIC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				S			

TECNOLOGIE DIGITALI PER L'APPRENDIMENTO IN CLASSE

I Modulo (5 CFU)

ARGOMENTO

Quadro di sintesi delle fasi storiche, degli strumenti e dei metodi utilizzati nell'ambito dell'*educational technology*. Criteri per la valutazione e l'uso dei media digitali nella scuola.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Principi di tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento

COMPETENZE: Valutazione ed utilizzo del podcast in classe

TESTI D'ESAME

A. Calvani, *I nuovi media nella scuola*, Carocci, Roma, 2000.

A. Calvani, *Manuale di tecnologia dell'educazione*, ETS, Pisa, 2004.

G. Bonaiuti, *Video e podcast per apprendere*, Erickson, Trento (in corso di stampa).

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma orale.

TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE E DELL'APPRENDIMENTO

FP

prof. Giovanni Bonaiuti

Dipartimento di Scienze dell'Educazione e dei Processi Culturali e Formativi
g.bonaiuti@unifi.it, Tel. 055 210423

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDES	SCFOTE	SCI	FP	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
CFU				S			

Curriculum Insegnanti di Scuola dell'Infanzia

Mutua dal corso di Tecnologie dell'Istruzione e dell'Apprendimento, IV anno, Curriculum Insegnanti di Scuola Primaria

TEORIA E METODI DI PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE SCOLASTICA

prof. Davide Capperucci

Dipartimento di Scienze dell'educazione e dei processi culturali e formativi
davide.capperucci@unifi.it, Tel. 055/214315

CdL Nuovo Ordinamento	SCEDS	SCFOTE	SCI	F P	LMEAPED	LMTC	LMDIR
Anno di Corso				4			
A/S				A			

Curriculum Insegnanti di Scuola Primaria

I Modulo (5 CFU)

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE NEL CONTESTO SCOLASTICO: FONDAMENTI
TEORICI E METODOLOGICI

ARGOMENTO

Il corso ha carattere introduttivo e si articolerà sulla base dei concetti fondamentali inerenti questo ambito teorico-applicativo. Le tematiche principali saranno le seguenti: modelli di programmazione delle attività didattiche; dalla programmazione educativo-didattica alla progettazione; diversi approcci alla progettazione curricolare; progettazione curricolare e autonomia scolastica; la progettazione del curriculum per competenze nel contesto scolastico; progettazione e organizzazione scolastica; dai programmi al curriculum: il ruolo delle *Indicazioni* nel nuovo sistema educativo di istruzione e formazione; saperi e competenze; competenze di base, di cittadinanza e obiettivi di apprendimento; progettazione curricolare e ordinamenti scolastici

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: Conoscere e comprendere le funzioni della progettazione in un'ottica formativa; conoscere gli elementi costitutivi della progettazione scolastica; conoscere le principali teorie curricolari e la loro applicazione nei contesti scolastici; conoscere e principali provvedimenti normativi che regolano gli interventi progettuali e la costruzione del curriculum nell'attuale sistema educativo di istruzione e formazione
COMPETENZE: Acquisire competenze specifiche finalizzate alla promozione della cultura della progettazione; padroneggiare le strategie finalizzate alla progettazione del curriculum; progettare interventi didattici finalizzati all'acquisizione di competenze

TESTI D'ESAME

- S. Ulivieri, G. Franceschini, E. Macinai (a cura di), *La scuola secondaria oggi. Innovazioni didattiche e emergenze sociali*, ETS, Pisa, 2008.
- D. Capperucci., *Dalla programmazione educativa e didattica alla progettazione curricolare*, Franco Angeli, Milano, 2008.
- P. Perrenoud, *Costruire competenze a partire dalla scuola*, Anicia, Roma, 2003.

II Modulo (5 CFU)**LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCOLASTICI****ARGOMENTO**

Il presente modulo intende approfondire i seguenti aspetti: le funzioni della valutazione; la valutazione formativa; raccordi tra progettazione curricolare e valutazione degli apprendimenti; effetti e oggetti della valutazione scolastica; valutazione e autovalutazione: strumenti e strategie di intervento; validità e attendibilità della valutazione; procedure e tecniche qualitative e quantitative di valutazione; strumenti per la valutazione degli apprendimenti; le prove per l'accertamento delle conoscenze e delle competenze; valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze.

OBIETTIVI FORMATIVI

CONOSCENZE: conoscere i diversi approcci alla valutazione; conoscere le procedure e le tecniche qualitative e quantitative di valutazione

COMPETENZE: Gestire funzionalmente strumenti per la misurazione e la documentazione dei processi formativi; acquisire le competenze per valutare e autovalutare l'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento; costruire prove per l'accertamento degli apprendimenti

TESTI D'ESAME

- G. Domenici, *Manuale della valutazione scolastica*. Laterza, Bari, 2006.
- D. Capperucci, *La valutazione delle competenze in età adulta*, ETS, Pisa, 2007.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'ESAME

L'esame si svolgerà in forma scritta.